

# ROTARY

NOTIZIARIO  
DEL GOVERNATORE  
STEFANO CAMPANELLA

# 2018

M A R Z O  
A P R I L E

# MAGAZINE

DISTRETTO 2060

Supplemento alla rivista Rotary Italia n.3 di Mar.-Apr. 2018 - Registrazione Tribunale di Milano n.89 dell'08.03.1986 - Direttore Responsabile: Andrea Perrice  
Poste Italiane Spa - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27.02.2004 n.46) art. 1 comma 1 DCB Milano - rivista mensile - anno LXXXVII - Euro 2,50



INSIEME, POSSIAMO

ISPIRARE

*"L'ispirazione è una fiamma che subito si estingue se non è alimentata dalla nostra dedizione."*

Paul Harris - 1920

Rotary  PRONTI AD AGIRE

Rotary  
Distretto 2060



ROTARY:  
MAKING A  
DIFFERENCE

Distretto 2060 · Friuli Venezia Giulia · Trentino - Alto Adige / Südtirol · Veneto



# INDICE

**01** Navigare verso il nuovo e un ambiente più sostenibile

**02** Barry Rassin, Presidente del Rotary International 2018-2019  
"Siate d'Ispirazione"



**04** Perché le Borse di Studio?

**06** Le Borse di Studio della Rotary Foundation

**07** L'Esperienza di una borsa post laurea nel 1977

**10** I Giovani del Rotary. Innovare è costruire il nostro futuro

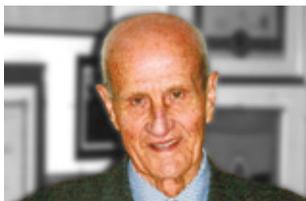


**12** Il Centro Diurno per disabili di Cascia

**13** "The Year Polio Gets to Zero"

**14** Il Saluto alle Bandiere  
Il suo significato e la sua importanza

**16** Antonio Venzo Rotariano e Uomo di Scienza



**18** Conferenza Presidenziale Salute Materna - Infantile e Pace

**19** 109° Congresso Internazionale del Rotary

**22** I luoghi comuni sul Rotary  
Rotariani "Imborghesiti"?



**25** Visitare il Brand Center per comunicare il Rotary

**26** Etica, Politica, Laicità



**28** Rotary Training Leader

**32** La Diversità del Rotary

**34** Il Cambio Generazionale nell'Impresa

**36** Dalla piccola Lestans ai mercati del mondo

**38** Il Massacro delle Popolari Venete

**39** 700 Borse per la Vita

**41** La Prevenzione del Carcinoma del Collo dell'Utero in Eritrea



**42** "Addolciamo l'Autismo"

**44** LEAD: la formazione per giovani Leader al servizio della comunità



Supplemento alla rivista Rotary Italia n.3 di Mar.-Apr. 2018  
Reg. Trib. di Milano n.89 dell'08.03.1986

**Editore**  
Pernice Editori Srl  
Via G. Verdi, 1  
24121 Bergamo  
Tel. +39 035 241227  
web@perniceeditori.it  
www.perniceeditori.it

**Direttore Responsabile**  
Andrea Pernice

**Rotary Magazine**  
Rotary International Distretto 2060  
Vicolo Rensi, 5 - 37121 Verona  
Tel. / Fax +39 045 591550  
segreteria2017-2018@rotary2060.eu  
C.F. 93133140231

Autorizzazione Tribunale di Treviso n.1177 del 18.02.2003

**Direttore Responsabile**  
Giandomenico Cortese

**Redazione**  
Roberto Xausa  
Pietro Rosa Gastaldo  
(Coordinamento Editoriale)  
cell. 335 1806044  
prgastaldo@gmail.com

**Segreteria Operativa Distrettuale**  
Susanna Elena Viviani  
Tel. +39 045 591550  
segreteria2017-2018@rotary2060.eu

**Grafica e Impaginazione**  
Bellani Claudio  
Via D. Pittarini, 93  
35010 San Pietro in Gu / PD  
bellani@bellani.eu

**Stampa**  
Tipografia Dal Maso Lino Srl  
Via A. Volta, 27/29  
36063 Marostica / VI  
Tel. +39 0424 470201  
info@dalmaso.it

**Sito web**  
www.rotary2060.org



Stampato su carta ecologica certificata PEFC prodotta da materia prima proveniente da foreste gestite in maniera sostenibile e da fonti controllate.

# La fiducia nel futuro

La fiducia nel futuro ci guida nella nostra attività. Anche al Rotary spettano le sfide del futuro e le affrontiamo consapevoli di essere utili alle nostre comunità e al mondo.

La scelta del **Consiglio delle Risoluzioni** del Rotary International di *“Richiedere agli amministratori della Fondazione Rotary di considerare l’aggiunta dello Sviluppo Sostenibile e della Protezione Ambientale come area d’intervento”*, introduce un tema nuovo per l’azione del Rotary.

**È un’importante assunzione di responsabilità rispetto al tema della sostenibilità ambientale del pianeta**, particolarmente caro al Presidente Internazionale **Ian Riseley**.

Accanto alla Pace, la Cura delle malattie, l’Acqua, la Salute materna e infantile, l’Istruzione e lo Sviluppo economico e comunitario, s’introduce la consapevolezza che il degrado ambientale e il cambiamento climatico abbia un impatto sconvolgente



e debba rientrare nell’agenda delle aree d’azione del Rotary e della stessa Rotary Foundation. L’impegno che abbiamo assunto nel corso di quest’annata rotariana, di piantumare un albero per ogni socio, risponde a questa consapevolezza e ad aprire questo impegno culminerà con la Giornata Mondiale della Terra. **Nel mondo saranno piantumati oltre 1,2 milioni di alberi, quanti sono i soci rotariani e questo farà la dif-**

**ferenza nelle nostre comunità e nella vita del prossimo.**

È utile quanto facciamo? Certo! E ci sostiene l’idea che il nostro servizio, in ogni campo di azione del Rotary, abbia lo scopo della sostenibilità e sia il frutto della nostra unità e dell’insistenza sull’etica del nostro servizio. L’ha detto bene **Ian Riseley** aprendo l’annata rotariana: *“Nel Rotary noi sappiamo che possiamo fare di più insieme che da soli”*.

E, questo principio, ci richiama anche al nostro dovere di guardare con attenzione ai nostri Club per rafforzarli, per lo spirito di squadra che ci deve animare, per la cooperazione che possiamo realizzare per i nostri service e per **incrementare l’Effettivo con giovani e donne**.

Questa è una delle condizioni essenziali per spostare in avanti il Rotary, *per farlo brillare*, come sostiene **Riseley**, per assicurarne un futuro duraturo.

È questa la fiducia e la certezza che abbiamo: **il nostro impegno nel servizio, credere nelle nostre buone opere, facendo la differenza nelle nostre comunità e nel mondo**. E, non da soli ma tutti insieme.

Stefano Campanella  
Governatore Distrettuale  
2017/2018



# Barry Rassin, Presidente del

# “Siate d’Isp

All’Assemblea del Rotary International di San Diego, California, USA, nel gennaio scorso. Presenti il DGE Riccardo De Paola con Christ



Sopra: Barry Rassin con la signora Esther.

*raggiungere i nostri obiettivi, dobbiamo prima occuparci dei nostri soci”.*

**Rassin** ha chiesto ai Governatori entranti *“d’ispirare i presidenti di Club e i Rotariani nei vostri distretti, a voler cambiare. Voler fare di più. Voler realizzare il proprio potenziale. Il vostro compito è di motivarli e aiutarli a trovare la via da seguire”.*

## Progressi sulla Polio

**Rassin** ha osservato che una fonte d’ispirazione è stata l’opera del Rotary negli sforzi di eradicazione della Polio, mostrando gli incredibili progressi compiuti negli ultimi trent’anni. Nel 1988, erano circa 350.000 le persone paralizzate dal poliovirus selvaggio; al 10 gennaio 2018 non sono stati rilevanti nuovi casi. *“Siamo in un momento incredibilmente entusiasmante negli*

**Barry Rassin**, Presidente del Rotary International 2018-2019 ha esposto la sua visione per il futuro della nostra organizzazione, esortando i nuovi leader a impegnarsi per un futuro sostenibile ed essere d’ispirazione per i Rotariani e il pubblico in generale.

**Rassin**, socio del Rotary Club di East Nassau, New Providence, Bahamas, ha rivelato il tema presidenziale 2018/2019 **“Siate di ispirazione”** ai Governatori eletti presso l’Assemblea del Rotary International a San Diego, California, USA, nel gennaio scorso.

*“Vi chiedo di ispirare i soci nei vostri Club - ha detto Rassin - a desiderare qualcosa di più grande, di motivarli a fare di più, a migliorare se stessi e creare qualcosa che duri ben oltre la nostra vita individuale”.*

**Barry Rassin** ha sottolineato il potente messaggio della nuova visione del Rotary: **“Crediamo in un mondo dove tutti i popoli, insieme, promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi”.** Essa descrive il Rotary che i nuovi leader devono aiutare a costruire, ha dichiarato il Presidente 2018-2019.

Per realizzare questa visione i Rotariani devono prendersi cura dell’organizzazione: *“Per prima cosa siamo un’organizzazione di soci. E se vogliamo metterci al servizio degli altri, se vogliamo*

# irazione”

San Diego il 14 gennaio 2018.  
Christine e il PDG Ezio Lanteri, Training Leader, con Alessandra.

sforzi di eradicazione della Polio”, ha affermato, “siamo in un punto in cui ogni nuovo caso di Polio potrebbe essere davvero l’ultimo”.

Il Presidente eletto ha rilevato che anche quando è registrato l’ultimo caso di Polio, l’impresa non sarà conclusa. “La polio non sarà eliminata fino a quando la commissione addetta non certificherà la sua scomparsa - ossia quando non ci sarà più traccia del poliovirus, in un fiume, in una fogna o in un bambino paralizzato, per almeno tre anni”, ha spiegato. “Fino allora, dobbiamo continuare a fare tutto ciò che stiamo facendo ora”. Ha esortato poi il continuo impegno ai programmi d’im-



Sopra: Logo e motto della prossima annata rotariana in lingua italiana.

munizzazione e di sorveglianza della malattia.

## Sostenere l’ambiente

Il Rotary negli ultimi anni ha puntato molto sulla sostenibilità del suo lavoro umanitario. Ora, ha detto **Rassin**, i Rotariani devono riconoscere alcune dure realtà sull’inquinamento, il degrado ambientale e il cambia-

mento climatico. Ha notato che l’80 per cento del territorio del suo Paese si trova a un metro dal livello del mare. Con i livelli del mare che si prevede aumenteranno di due metri entro il 2100, ha detto, “il mio Paese scomparirà fra 50 anni, insieme alla maggior parte delle isole dei Caraibi e le città sulla costa e nelle aree basse di tutto il mondo”.

**Rassin** ha esortato i leader a guardare a tutti gli aspetti del service del Rotary nell’ambito di un più ampio sistema globale. Ha spiegato che questo significa che i governatori entranti devono ispirare non solo i Club, ma anche le loro comunità. “Vogliamo che il bene che facciamo sia duraturo. Vogliamo rendere il mondo un posto migliore. Non solo qui, non solo per noi, ma ovunque, per tutti, per le generazioni a venire”. All’Assemblea di San Diego erano presenti il DGE **Riccardo De Paola** con **Christine** e il PDG **Ezio Lanteri**, con **Alessandra**. Lanteri era presente nella funzione di **Training Leader** (formatore dei Governatori eletti) del Rotary International.

PRG

A sinistra: Riccardo De Paola con Barry Rassin e le signore Christine ed Esther.



Le borse di studio del Rotary International sono un formidabile strumento di formazione, in molte discipline, che concorrono a elevare le qualità professionali e a migliorare la specializzazione di chi ne fruisce e, in taluni casi, ne cambia la vita. Al Seminario distrettuale della Rotary Foundation del novembre scorso sono state portate alcune testimonianze dai fruitori delle borse e, fra questi, il dott. **Gianluigi Nicolosi**, cardiologo e rotariano del Club di Pordenone, che la svolse nel lontano 1977. Di seguito, nelle prossime pagine, pubblichiamo la sua testimonianza ex post, che offre la percezione del valore della borsa di studio e di quando abbia inciso nella sua professione.



Sopra: Nicola Pissas.

Nel seminario oltre a **Nicolosi** hanno portato la testimonianza altri due recenti borsisti: **Elena Piasentin**, che ha svolto una borsa di studio sull'area d'intervento *"Pace e risoluzione dei conflitti"*, all'*Academy of International Humanitarian Law and Human Rights* a Ginevra in Svizzera, grazie a un *Global Grant*, promosso dal Rotary Club Asolo e Pedemontana del Grappa e **Nicola Pissas**, già rotaractiano di Pordenone, che ha svolto una

## Rotary Foundation 2017

# Perché le Borse di Studio?

*Le testimonianze dei borsisti. Un'opportunità da usare di più.*

borsa finanziata anche questa con un *Global Grant*, in *Business for Lawyers ALBA Graduate School at the America College of Greece* ad Atene, promossa dal Rotary Club Pordenone Alto Livenza. Sono state due testimonianze che hanno espresso tutta la loro soddisfazione per l'utilità delle borse realizzate, grazie all'opportunità che il Rotary ha offerto loro. Un'ulteriore testimonianza è stata portata da **Pierantonio Salvador**, Presidente della Commissione distrettuale delle Sovvenzioni, per la borsa di studio di **Stefano Archidiacono** (assente al Seminario proprio perché impegnato nella borsa di studio a Delft - Paesi Bassi) al quale è stata aggiudicata una delle dieci borse di studio 2017-2018 (una delle 10 in tutto il mondo messe a disposizione dal Rotary International) come Sovvenzione Predefinita, per un *Master* nel campo idrico e igienico sanitario presso l'*Unesco - IHE, Institute for Water Education* a Delft, promossa dal Rotary Club Udine Patriarcato. Le borse di studio sono una grande opportunità che il Rotary International offre ai giovani laureati, e nell'articolo che segue, **Roberto Gasparini**, Presidente della Commissione



Sopra: Elena Piasentin.

distrettuale, ne spiega le origini, il meccanismo ed il valore. È importante che tutti i Club Rotary siano consapevoli di quest'opportunità e valutino possibili candidati da proporre al Distretto.

PRG

# L'ATTRAZIONE PER OGNI STRADA



## ALFA ROMEO **STELVIO** E ALFA ROMEO **GIULIA**

ALFA ROMEO STELVIO E ALFA ROMEO GIULIA CON SISTEMA A TRAZIONE INTEGRALE Q4:  
LA MIGLIORE DELLE PERFORMANCE. SU GHIACCIO, COME SU STRADA.

*La meccanica delle emozioni*



**Fergia Automobili**  
[www.nuovafergia-fcagroup.it](http://www.nuovafergia-fcagroup.it)

VICENZA (VI) - Viale del Lavoro, 56 (zona Fiera)

Tel. 0444390311

Nel 1947, anno della morte di **Paul Harris**, la Fondazione Rotary decise di onorarne la memoria varando un progetto destinato a consentire di arricchire la comprensione internazionale e la pace tra i popoli di diverse razze, nazionalità, etnie e religione con il permettere a giovani laureati di svolgere un programma di studi superiori o seguire dei corsi di specializzazione presso un'Università o un Istituto di Ricerca all'estero.

Il progetto della Rotary Foundation denominato **"Borse degli Ambasciatori"**, avrebbe dovuto dare ai giovani laureati la possibilità sia di specializzare le loro conoscenze sia di presentarsi nel Paese estero come ambasciatori dello spirito di pace, buona volontà e servizio del Rotary, per poi riportare in patria conoscenze ed esperienze che avrebbero potuto condurre ad una migliore mutua conoscenza dei due Paesi.

Queste Borse, secondo la nuova filosofia della nostra Fondazione, devono avere come oggetto corsi di specializzazione sulle seguenti aree: Pace e prevenzione e/o risoluzione dei conflitti, Prevenzione e trattamento delle malattie, Acqua e strutture igienico-sanitarie, Salute materna e infantile, Alfabetizzazione ed educazione di base, Sviluppo economico e comunitario, Sviluppo sostenibile e protezione ambientale.

Dal varo del programma a oggi la Fondazione ha elargito oltre 350.000 borse di studio per un esborso medio di circa **7,5 milioni di dollari** per anno.

Per partecipare a questo programma ogni Distretto Rotary e Club deve, ogni anno, decidere se aderirvi o no.

# Le Borse di Studio della Rotary Foundation

Per ottenere questa "qualificazione" i Club dovranno partecipare a uno specifico seminario che, solitamente, è tenuto nella

comunicazione, buona conoscenza della lingua del Paese ove andranno a frequentare, ma soprattutto, ben conoscere e



primavera di ogni anno e sottoscrivere l'apposito **"Memorandum d'intesa"**.

Il Distretto lancerà quindi un apposito bando che determina, tra altro, l'entità della somma che verrà messa a disposizione del "borsista" di modo che tra contribuzione dei Club, di eventuali sponsor, del Distretto e della Rotary Foundation si raggiunga un minimo di **30.000 dollari**. Un ruolo importantissimo viene a questo punto giocato dai Club e i loro Soci per l'individuazione dei candidati che dovranno possedere: un ottimo curriculum studentesco, elevate doti di

Sopra: *Roberto Gasparini.*

condividere gli ideali e gli scopi del Rotary.

I Club potranno in tal modo, non solo dare opportunità di "crescita" a giovani meritevoli, ma anche meglio valutare l'opportunità, una volta terminato il corso di studi, di cooptarli nel Club avendone potuto saggiare sia le capacità professionali e morali nonché la piena condivisione degli ideali della nostra Associazione.

**Roberto Gasparini**  
*Presidente Commissione  
 distrettuale Borse di Studio*

# Bilancio di un'esperienza... 40 anni dopo! L'esperienza di una borsa post laurea nel 1977

Dopo quarant'anni di professione medica (laurea a 24 anni in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Padova nel 1972 con il massimo dei voti e la lode) è senz'altro importante poter riconsiderare i primi anni di esperienza, nell'ambito della Cardiologia (Diploma di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare a Padova nel 1975 con il massimo dei voti e la lode).

Ricordando quegli anni è facile selezionare gli avvenimenti che hanno modificato, in senso positivo, le successive scelte professionali, costituendo elementi e fattori determinanti per la crescita delle esperienze e l'evoluzione della carriera e del curriculum personale.

Nel 1976 l'avvenimento più significativo è stato senz'altro lo stimolo, da parte del Presidente del Rotary Club di Pordenone, Dott.

**Adriano Bazzi**, a presentare la domanda per poter concorrere per una

## Il racconto del dottor Gianluigi Nicolosi del Rotary Club Pordenone



borsa di studio post laurea offerta dal Rotary International per una *Research Fellowship*, con possibilità di stage della durata di un anno presso una Cardiologia di una Istituzione Universitaria Americana.

Sotto la guida del Dott. **Bazzi** è stata presentata la domanda all'allora Governatore del 186 Distretto (che comprendeva l'attuale 2060), Dott. Ing. **Ascanio Pagello**. Dopo una selezione che ha richiesto un po' di tempo, ho avuto notizia dal Dott. **Bazzi** che mi era stata assegnata la borsa di studio, con possibilità di compiere lo stage presso la Cardiologia dell'Università del Kansas a Kansas City negli USA.

Nei primi giorni di luglio del 1977, insieme a mia moglie **Giuliana** e a mio figlio **Luca** (2 anni e mezzo) siamo "sbarcati" a Kansas City, godendo per la prima volta della calda accoglienza americana nell'ambito dei festeggiamenti del 4 luglio, *l'Independence Day*.

Prima della fine di quell'esperienza per qualche mese siamo stati incerti se tornare in Italia, allettati anche dalle offerte professionali per restare a lavorare presso quell'istituzione.

A sinistra: Gianluigi Nicolosi nel suo intervento nel Seminario distrettuale.

Ha prevalso alla fine il richiamo di "casa". Siamo tornati in Italia a fine giugno 1978, dopo un anno di molteplici relazioni amichevoli, esperienze professionali, nuove conoscenze multiculturali, attività di ricerca sperimentale e clinica in campo cardiologico. Il figlio parlava solo inglese, anche se poi ha recuperato l'italiano e perso l'inglese in poco tempo, grazie alla flessibilità cerebrale dei suoi tre anni e mezzo di età. Per me è stata una grande



esperienza di apertura di orizzonti culturali, di formazione alla metodologia scientifica, ma anche di acquisizione di grande flessibilità nell'approccio ai problemi e alle soluzioni. Tutto ciò è stato la base decisiva per la successiva crescita professionale e l'acquisizione dei titoli che hanno consentito di superare i successivi ostacoli

concorsuali, garantendo la personale progressione di carriera fino a diventare **Primario della Cardiologia** di Pordenone nel 1999 e **Responsabile del Dipartimento Interaziendale di**

Sopra: *Gianluigi Nicolosi.*  
**Cardiologia** della Provincia di Pordenone dal 2000 e fino al pensionamento nel 2014. Ho avuto incarichi di responsabilità dirigenziale, fino anche a livello di Presidente, nell'ambito dei Consigli Direttivi di Associazioni Cardiologiche Professionali Nazionali e Regionali. Sono autore o coautore di molti



Sopra: *Università del Kansas a Kansas City, USA.*

lavori scientifici pubblicati e presentati a livello nazionale e internazionale. Ora esercito come **Consulente Cardiologo**, al Policlinico San Giorgio di Pordenone. Come conclusione di questo bilancio, credo sia importante segnalare quanto sia stato per me ottimale il *timing* dell'opportunità che mi è stata offerta dal Rotary (*non troppo presto e neppure troppo in avanti nella carriera*), sia per la mia formazione che per l'acquisizione e il *training* nell'ambito della personale *leadership* professionale. L'esperienza ha portato a una grande crescita umana e professionale, sia personale che della mia allora giovane famiglia, fondamentale per la vita. Grande è quindi la mia gratitudine al Rotary, ma anche la mia ammirazione per la lungimiranza della visione rotariana di quegli anni così lontani. Non posso che consigliare e auspicare esperienze analoghe quali grandi opportunità per le future generazioni.

**Gian Luigi Nicolosi**  
*Rotary Club Pordenone*

# LA TUA PAUSA? **AFFIDABILE. COME NOI.**

Affidabilità è proporre solo prodotti di qualità. È la serietà nel rispettare le scadenze. È avere sempre cura della manutenzione delle macchine. Affidabilità è sinonimo di amore per il lavoro. Affidabilità è potervi garantire, ogni volta che lo desiderate, di vivere al meglio la vostra personale “pausa senza sosta”.



**GRUPPO**  
**illiria**  
PAUSA SENZA SOSTA

• UDINE  
+39 0432 675735

• GORIZIA  
+39 0432 675735

• PORDENONE  
+39 0434 570155

• TOLMEZZO  
+39 0433 41801

• TRIESTE  
+39 040 826440

## I Giovani del Rotary

# Innovare è il nostro futuro

Il Distretto 2060

Considero con convinzione che un processo innovativo non possa essere calato dall'alto, prescindendo dalle idee e dalle considerazioni di tutti i soci.

Sono assolutamente necessari il dialogo e il confronto, facilitato oggi anche dai mezzi informatici. La più rapida circolazione delle idee agevolerà il processo. Nei mesi trascorsi, come responsabile della Commissione Innovazione, ho inviato due comunicazioni, la seconda a tutti i Presidenti dei Rotary Club del Distretto per presa di coscienza e opportuna diffusione.

Essendo la compagine distrettuale composta di diverse persone, ognuna delle quali con sue caratteristiche, ritengo opportuno richiedere a ognuno di loro, attraverso il Presidente, quali possano essere le attività suscettibili di cambiamenti innovativi. Cambiare e non stravolgere, per ottenere risultati migliori, per arrivare a ottenere, come sosteneva il *Past Governor Mattarolo*, di "tenere insieme cose diverse senza pretendere che non siano diverse", con nuove e più snelle modalità. È certamente un compito difficile e che richiede tempo. Ho maturato la convinzione che quest'attività innovativa, dipende anche dall'età media

***"La mente è come l'ombrello: bisogna aprirlo perché funzioni".***

A. Einstein

**Il tema della presenza dei giovani nei Club, per garantire il futuro del Rotary.**

della compagine distrettuale. I *nostri* giovani dimostrano, in innumerevoli occasioni, di essere propositivi: hanno la capacità di leggere il proprio tempo, di comprendere le esigenze dei loro simili.

***incrementando la quota dei giovani nei Club.***

Cosa s'intende per giovani? Ci si rivolge a una fascia di età dai trent'anni in poi, caratterizzata da giovani professionisti, già in attività, con le dovute



Proprio per questo motivo è doveroso che l'età media dei soci si abbassi e questo, come ormai dovrebbe essere presente a tutti, si può ottenere **solo**

prerogative etiche (*quelle che il Rotary richiede*).

È preferibile scommettere su giovani professionisti, piuttosto che rischiare la progressiva ob-

# Costruire Uro

solescenza della nostra associazione. Non dobbiamo costituire compagini di soli giovani, ma cercare di ottenere per tutti i Club un'età media accettabile e soprattutto mantenerla!

**A cosa dobbiamo rivolgere quindi la nostra attenzione per innovare?** Lo stesso principio dell'innovazione richiama anche il concetto di svecchiamento e,

sul tema, dobbiamo superare tutte le resistenze.

Nel 2014 a seguito di un questionario, i rotaractiani ci hanno detto quali sono gli ostacoli a entrare nel Rotary: differenze di età, ruolo marginale dei giovani nei Club, costo annuale, poche attività di servizio e via, via.

**Sono considerazioni ancora attuali?** Certo è che ogni anno perdiamo molti rotaractiani e disperdiamo un patrimonio di risorse umane giovani e fresche, indispensabili per costruire il fu-



A lato: Il PDG Riccardo Caronna.

turo del Rotary. Occorre riflettere sul nostro vivaio, concentrando la nostra attenzione su di loro e i giovani in

genere, con il doveroso supporto dei due prossimi governatori, anche nell'ottica di una imprescindibile continuità.

Esistono, previsti dai regolamenti del Rotary International, diversi meccanismi per agevolare l'ingresso dei rotaractiani e dei giovani nel Rotary, anche finanziariamente; giovani meritevoli, non ancora inseriti in un mondo del lavoro adeguatamente remunerativo. Dobbiamo creare le condizioni e le motivazioni necessarie per coinvolgerli nella

nostra associazione.

Per questo dobbiamo innovare, anche sul versante del nostro approccio ai giovani, proprio perché innovando, garantiamo risultati e benefici al Rotary.

Lo stesso Governatore **Stefano Campanella** ha più volte richiamato questo tema invitandoci **"a fare di ogni socio un vero rotariano impegnato nella società civile, e a insistere sui temi della diversità, dell'immagine del Rotary e del ringiovanimento dei nostri Club"**.

*"Un'ostinata conservazione dell'uso, scriveva quattro secoli fa il filosofo **Francesco Bacone**, è cosa tanto violenta quanto un'innovazione"*.

**Bacone** invitava anche a badare bene che fosse la riforma a indurre il cambiamento e non il desiderio di mutamento a esigere la riforma.

PDG Riccardo Caronna

Il service per le popolazioni terremotate

# Il Centro Diurno per disabili di Cascia

Prosegue l'impegno del Distretto 2060 per realizzare la struttura

Il Distretto 2060

Prosegue con costanza l'impegno del Distretto e dei Club veronesi per la realizzazione del **Centro Diurno per Disabili di Cascia (Perugia)**, frutto del progetto **UnitiNonSiTrema**. Il service, del valore di **110.000 euro**, è stato ideato dai **Rotary Club veronesi** con il **Distretto 2060** e il sostegno di **Hellas Verona FC**, come concreto atto di solidarietà per le popolazioni terremotate dell'Italia centrale. L'obiettivo dell'intervento è di ridare ai disabili della zona, rimasti senza la sede, il servizio di ospitalità del Centro Diurno che hanno perso con il terremoto. **Antonella Benedetti** e **Attilia Todeschini** hanno fatto un sopralluogo a novembre per verificare lo stato di avanzamento dei lavori, che spesso trova intoppi



Sopra: La tipologia della "nostra" struttura. Quella dell'immagine è di 50 metri quadrati, la nostra di 154 metri quadrati.



Sopra: La predisposizione della piattaforma su cui assemblare la "nostra" struttura.

tecnici, affinché la realizzazione dell'opera proceda con velocità e nell'assoluta trasparenza. Il 21 dicembre la piattaforma era fatta e ad oggi è anche pronta la struttura da portare sul luogo per il suo montaggio che, superate le ultime difficoltà amministrative, richiederà una decina di giorni di lavoro. Anche a inizio anno ci sono stati contatti con il Sindaco, affinché si proceda celermente agli atti amministrativi residui e in tal senso siamo stati rassicurati dal primo cittadino di Cascia. Paradossi italiani, che non fermano la tenacia rotariana!

**Ci siamo quasi!** La struttura di legno su piattaforma di cemento, che sta per essere edificata,

ha una superficie di circa 154 metri quadrati, nella quale troveranno sistemazione due aule per i disabili, una cucina, un refettorio, una sala/ufficio per l'Associazione l'OASI. Quest'iniziativa persegue il fine rotariano del servire, per realizzare un Centro utile per i disabili, con un progetto caratterizzato da trasparenza, misurabilità, durata nel tempo e partecipazione attiva dei rotariani.

Attilia Todeschini  
PDG Alberto Palmieri

## “The Year Polio Gets to Zero”

*L'ultimo caso di Polio potrebbe essere già avvenuto. Presto lo sapremo*

È questo il titolo dell'articolo, a firma **Jeffrey Kluger**, comparso sulla rivista **Time** del 25 dicembre 2017, che presenta le innovazioni più significative previste per il 2018. L'articolo illustra i progressi che si sono fatti nell'eradicazione della *Polio* rilevando che nel 1988 c'erano **350.000** casi di *Polio* ogni anno e la malattia era endemica in 125 Paesi, mentre nel 2017 solo in **Afghanistan** e **Pakistan** sono stati riportati 16 casi di *Polio* e il 16° caso del 2017 potrebbe essere, almeno in teoria, l'ultimo caso.

Se questo accadrà la *Polio* sarà, dopo il *vaiolo*, l'altra malattia che l'uomo ha eliminato dal mondo. A oggi **2,5 miliardi di bambini** nel mondo sono stati vaccinati e si sono investiti **15 miliardi di dollari**.

**Jeffrey Kluger** riconosce che buona parte del merito va giustamente al Rotary International. È utile a questo punto, ricordare alcune fasi del progetto mondiale di eradicazione della *poliomielite*.

**1978** - Il **Board** del Rotary International decide di iniziare un grande progetto internazionale di immunizzazione nell'ambito del **Programma 3H** (*fame, salute, alfabetizzazione*).

**1979** - Il rotariano italiano, di

origine istriana, **Sergio Mulitsch di Palmenberg**, socio fondatore del Rotary Club di Treviglio e della Pianura Bergamasca, con il supporto medico-scientifico dell'**Istituto Sieroterapico e Vaccinogeno Sclavo** di Siena e con il sostegno e i suggerimenti del prof. **Sabin**, studia la fattibilità del progetto **POLIO PLUS** e ne organizza l'attivazio-



Sopra: La copertina della rivista TIME del 25 dicembre 2017 con l'articolo sulla Polio.

ne e la gestione. Alla fine del 1979 ha inizio una campagna quinquennale di vaccinazione di **sei milioni di bambini** nelle Filippine con la somministrazione del *vaccino poliorale 'Sabin'*. Il prof. **Albert Sabin**, medico e biologo americano di

origine polacca, rotariano, aveva preparato nel 1955 il primo vaccino orale per la *poliomielite* che non brevettò per contenerne il prezzo.

**1988** - Ha inizio la **Global Polio Eradication Initiative (GPEI)** che vede il **Rotary** insieme a **UNICEF**, **Organizzazione Mondiale della Sanità** e **Centro degli Stati Uniti per il controllo e prevenzione delle malattie**.

**2007** - Aderisce all'iniziativa anche la **Fondazione Bill & Melinda Gates** impegnandosi a versare due dollari per ogni dollaro messo dal Rotary. Lo scorso 24 ottobre 2017 la **Bill & Melinda Gates Foundation** ha ospitato presso il suo campus di Seattle il **“World Polio Day”**: 400 persone erano presenti in sala ed almeno altre 150.000 erano collegate on-line. Terminò con le parole di **Jeffrey Kluger**: *“La guerra contro la Polio ha richiesto un coordinamento globale come si richiede a una guerra. Ma mentre le battaglie in una guerra eliminano vite umane, le battaglie nella guerra alla Polio le salvano”*.

Pierantonio Salvador  
Vice Presidente  
Commissione Distrettuale  
Rotary Foundation

# Il suo signif e la sua

Salutare le bandiere significa riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa e al Rotary.

Salutare le bandiere significa riconoscere il **valore umano e storico** di coloro che ci hanno preceduto, uomini e donne *leader* e gente comune, che con il loro impegno di vita hanno reso possibile l'Italia, l'Europa e il Rotary.

Salutare le bandiere significa credere nel futuro ed esprimere la volontà di impegnarsi per uno sviluppo sempre più civile e umanamente ricco dell'Italia, dell'Europa e del Rotary.

**Qual è il significato e l'importanza di questo saluto?**  
Il **"Saluto alle Bandiere"**

contiene tre affermazioni o proposte di significato che si rifanno a tre concetti fondamentali: l'**appartenenza**, il **valore umano e storico**, lo **sviluppo**.

L'**appartenenza** è un valore fondamentale di tutte le aggregazioni. Appartenere significa, infatti, sentire e vivere un rapporto di adesione all'insieme; rapporto, che richiede comportamenti adeguati di sostegno e supporto alla vita della stessa organizzazione. Appartenere richiede quindi il dovere di agire, operare e collaborare per la vita



## SALUTO ALLE BANDIERE

*SALUTARE LE BANDIERE SIGNIFICA  
RICONOSCERE LA NOSTRA APPARTENENZA  
ALL'ITALIA, ALL'EUROPA,  
AL ROTARY*

*SALUTARE LE BANDIERE SIGNIFICA  
ESPRIMERE LA NOSTRA RICONOSCENZA  
AL VALORE UMANO E STORICO  
DI COLORO CHE CI HANNO PRECEDUTO,  
UOMINI E DONNE LEADER  
E GENTE COMUNE,  
CHE CON IL LORO IMPEGNO DI VITA  
HANNO RESO POSSIBILE L'ITALIA, L'EUROPA,  
IL ROTARY*

*SALUTARE LE BANDIERE SIGNIFICA  
CREDERE NEL FUTURO  
ED ESPRIMERE LA VOLONTÀ DI IMPEGNARSI  
PER UNO SVILUPPO PIÙ CIVILE ED  
UMANAMENTE RICCO DELL'ITALIA, DELL'EUROPA,  
DEL ROTARY*

# icato importanza



e le finalità dell'aggregazione. L'appartenenza richiama anche il bisogno (*il diritto*) del singolo membro di essere dallo stesso insieme considerato come un soggetto degno di attenzione e quindi aiutato e valorizzato come individualità partecipe. L'appartenenza richiama quindi una reciprocità di rapporti giocata non tanto su aspetti formali (*diritto-dovere*) né su regolamenti e norme, ma su comportamenti liberi, sinceri e umanamente disponibili. Se manca questo equilibrio, se l'appartenenza si traduce in pretese senza adesioni generose dall'una o dall'altra parte, l'aggregazione si

ammala, le motivazioni calano e le prospettive si anneriscono. Il **valore umano e storico** del passato è una ricchezza immensa sulla quale il presente e noi tutti basiamo le nostre esistenze. La cultura moderna dominante pare non considerare che poco il passato e in questo, le vicende, gli impegni, le azioni e la vita, di coloro che sono vissuti prima di noi. Se ci pensiamo solo un po', dobbiamo ammettere con emozione e commozione che la storia è un enorme cumulo di umanità, di attività, di sofferenze, d'intelligenze e non solo di *leader* ma anche di tanta gente, di tantissime per-

sone (*delle quali non sappiamo neppure il nome*), che ci hanno dato come meglio potevano il presente nel quale viviamo. Ci hanno dato, appunto, l'Italia, l'Europa e il Rotary.

Lo **sviluppo** dell'Italia, dell'Europa e del Rotary, non richiama e non richiede essenzialmente un progresso quantitativo e strutturale. Non è sufficiente crescere e progredire. Anzi a volte l'andare avanti e sorpassare i limiti del passato, può essere ed è pericoloso e fuorviante se avviene senza una attenta e sostanziale direzione. Non è tanto il "*progresso*" indefinito che ci interessa ma lo sviluppo, appunto, inteso come la crescita di un ente (*un soggetto, un'aggregazione, ...*) in modo conforme alla sua essenza.

In fondo quello che conta essenzialmente in tutte le aggregazioni dovrebbe essere l'uomo, nella sua individualità, libera e ricca di valori, che si manifesta e cresce nelle relazioni tra persone e nella partecipazione attiva nelle aggregazioni che lo coinvolgono.

**Giampiero Mattarolo**  
Governatore Distrettuale  
2000-2001

Il 23 novembre 2017 ci ha, discretamente, lasciati **Giulio Antonio Venzo**, dopo una lunga vita spesa al servizio del Rotary e degli studi di geologia che tanto amava.

Trentino di nascita e di carattere, dopo la laurea in **Scienze Geologiche** conseguita presso l'**Università di Pisa**, sviluppò la sua carriera scientifica essenzialmente presso l'**Università di Trieste** dove, per un ventennio, dal 1962 al 1982, si dedicò all'insegnamento e alla direzione dell'**Istituto di Geologia** di quella Università, venendo, successivamente, chiamato a ricoprire la cattedra di Geologia presso la **Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trento**, dove rimase, infine, quale professore emerito.

Contemporaneamente all'insegnamento universitario, **Antonio Venzo** ha compiuto numerosi studi e ricerche nei diversi campi della geologia, specie applicata, in varie parti del mondo collaborando, in campo internazionale, con numerose Università straniere, con il **Centro Nazionale delle Ricerche** e con organismi e associazioni nazionali e stranieri, nell'ambito degli studi geologici, dedicandosi alla redazione di oltre un centinaio di pubblicazioni scientifiche.

Pluridecennale è stata, poi, la sua collaborazione attiva con il **Museo Tridentino di Scienze Naturali** presso il quale, fino a pochi mesi prima della sua scomparsa, si recava quasi quotidianamente per proseguire le sue ricerche. Numerose le onorificenze, italiane e straniere, che gli sono state conferite per questa lunga e instancabile attività a favore dell'istruzione e della

## Il ricordo di Alberto Cristanelli

# Antonio Venzo Rotariano e Uomo

*Rotariano dal 1955 è stato Vice Presidente*



scienza: *Medaglia d'oro della Repubblica Italiana ai benemeriti della Scienza e della Cultura, Drappo di San Vigilio, Aquila di San Venceslao, Tiroler Adler in gold (Austria), Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.*

Altrettanto significativo ed incisivo è stato il contributo che **Antonio Venzo** ha saputo dare al Rotary International a cui è stato chiamato a far parte nell'anno 1955 e del quale, fino

Sopra: Giulio Antonio Venzo.

alla sua scomparsa, è stato Socio attivo e presente. Presidente del Rotary Club Trento per due mandati (1961-1963), fu Governatore del Distretto 186 (che comprendeva l'attuale 2060), quando l'Italia era ancora divisa in soli quattro Distretti al posto dei 13 attuali; nominato, quindi, *Board Director* nel biennio 1972-1974, fu eletto Vice Presidente del Rotary International nell'anno 1973-1974.

# ZO mo di Scienza

## del Rotary International nel 1973-1974

È stato, inoltre, Rappresentante del Presidente Internazionale del Rotary International in 23 Congressi distrettuali (9 in Francia, 6 in Italia, 3 in USA, 2 in Germania, 1 a Malta, 1 in Marocco e 1 in Danimarca).

Attualmente ricopriva l'incarico di Delegato del Distretto 2060 per i Rapporti con il Rotary International. **Antonio Venzo** è stato un uomo e un rotariano

di ferro, per oltre sessant'anni, spigoloso ed esigente con sé e con gli amici, e si può ben dire che, dopo la moglie **Francesca**, aveva sposato il Rotary, al quale ha dedicato molta parte della sua lunga vita con convinzione, entusiasmo e spirito illuminato, credendo fermamente negli ideali rotariani di amicizia e di

Sotto: Antonio Venzo ad un convegno dei tanti a cui ha partecipato.



servizio e nella grande potenzialità del Rotary per favorire la ricerca della pace nel mondo. Emblematici rimangono nella storia del Rotary la convinzione e l'impegno da lui profusi, contro ogni evidenza, durante la sua Presidenza del Rotary Club Trento, nell'anno 1963 (*durante il periodo degli attentati e dei morti in Alto Adige, quando l'Austria portò l'Italia avanti all'ONU per la questione sudtirolese*), per arrivare a concludere un gemellaggio tra il suo Club e il Rotary Club di Innsbruck. Fu un successo che a distanza di più di cinquant'anni, mantiene una vitalità e un legame di amicizia tra i due Club di un'attualità e continuità veramente encomiabili.

Accanito ed estremamente lucido, fino alla sua scomparsa, combattivo difensore dei principi e delle norme di procedura rotariani (*ricordo un recente viaggio di ritorno da un congresso distrettuale, con lui e Francesca miei ospiti in macchina: infervorati in una accesa discussione su alcune modifiche della procedura rotariana da lui non condivise, ci scordammo di uscire da ben due caselli dell'autostrada, accorgendoci, infine, di essere arrivati a Peschiera anziché uscire a Verona*).

**Arrivederci, Antonio: il Rotary International e il Distretto 2060 Ti sono riconoscenti.**

PDG Alberto Cristanelli

A Taranto dal 26 al 28 aprile 2018

# Conferenza Presidenziale Salute Materna - Infantile e Pace

Il Distretto 2060

Da giovedì 26 a sabato 28 aprile si svolgerà a Taranto la Conferenza Presidenziale "Salute Materna - Infantile e Pace" del Rotary International, con la presenza di molte Autorità Rotariane, Istituzionali nazionali e internazionali, civili e religiose, esperti della salute materna, infantile e della pace.



Il *clou* della Conferenza si svolgerà nelle giornate del 27 e del 28 aprile al Teatro Orfeo di

Taranto, dove interverrà il Presidente del Rotary International **Ian Riseley**.

Il Programma generale prevede: **giovedì 26 aprile** il Convegno annuale dell'Associazione dei PDG Zona 12, mentre **venerdì**

Sopra: *Ian Riseley, Presidente del Rotary International.*

**27 e sabato 28 aprile** la Conferenza Presidenziale Salute Materna - Infantile e Pace.

## Chiedi la ONLUS CARD!



Sarà un utile promemoria per la tua donazione e allo stesso tempo, portandola con te, uno strumento prezioso che ti permetterà di suggerire ad amici e famigliari di rendere e rendersi felici destinando anche il loro **5x1000** a:

**"Progetto Rotary  
Distretto 2060 - ONLUS"**

Così facendo, il valore dei tuoi Service aumenterà!



## PROGETTO ROTARY ONLUS DISTRETTO 2060

Sede: c/o Mioni,  
Via Altinate, 62  
35121 Padova  
Tel. 049 8756743  
Fax 049 656226  
E-mail: rotary2060onlus@libero.it  
Cod. Fiscale 93150290232

Coordinate bancarie:  
**Banca Prossima  
Gruppo San Paolo**  
Codice IBAN  
IT67D0335901600100000012659

# 109° Congresso Internazionale del Rotary

Toronto, Ontario, Canada • 23 - 27 Giugno 2017

Il Governatore **Stefano Campanella** ha inviato una lettera a tutti i Club per invitare i rotariani a partecipare al **Congresso del Rotary International**, che si svolgerà nel prossimo mese di giugno a Toronto, la più popolosa città dello Stato dell'Ontario in Canada.

Il nostro Distretto, ricorda il Governatore, insieme agli altri **537 distretti** sparsi nel mondo, è impegnato a promuovere la partecipazione dei rotariani al Congresso Internazionale che si svolge annualmente in un Paese scelto dal *Board*.

**Perché partecipare a un congresso internazionale**

**del Rotary?** La vocazione della nostra associazione è l'internazionalità. Infatti, far parte del Rotary vuol dire essere membri di un'entità polifonica di più di 180 nazioni unita da ideali e principi condivisi quali: la cultura della solidarietà e dell'associazionismo, l'amicizia, la responsabilità sociale, il servizio a favore dei meno fortunati, aggiungendo valore alla vita altrui.

Ogni rotariano, ogni Club, sente questa missione, ricorda **Campanella**, ha collaborato in un modo o in un altro alla realizzazione di questo vasto compito, ma ognuno di noi riesce ad avere una visione più

completa di ciò che il Rotary offre alla comunità se, almeno una volta nella sua vita di associato, partecipa a un Congresso Internazionale.

Per eventuali altre informazioni i rotariani e i Club invitati a contattare i componenti della **Commissione per la promozione del Congresso di Toronto**, che sono:

- **Alvise Farina** (RC Verona)  
tel. 338 2364673,  
e-mail: [alvise.farina@libero.it](mailto:alvise.farina@libero.it)
- **Federico Zanardi** (RC Verona Scaligero)  
e-mail: [zfe@zanardifonderie.com](mailto:zfe@zanardifonderie.com)





---

• PALAZZO •  
**ROCCABONELLA**

Via San Francesco, Padova

---

## *Essere protagonisti della storia di Padova*

Per chi desidera far parte della storia di Padova una occasione irripetibile. Il quattrocentesco Palazzo Rocabonella, grazie al sapiente restauro e alla valorizzazione, potrà essere nuovamente lo spazio di chi desidera circondarsi di antiche bellezze e contemporanee comodità.

A pochi passi dalle piazze, all'inizio di via San Francesco, trentaquattro residenze di altissimo pregio, con finiture, dettagli e domotica personalizzabili. Un piano nobile completamente affrescato, un giardino riservato al riparo da traffico e stress e due piani di garage, renderanno Palazzo Rocabonella irresistibile per acquirenti e investitori.

*Palazzo Rocabonella è una esclusiva:*

**METRO  
QUA  
DRO**

**Home Advisor**

*per informazioni e sopralluoghi*

**049.8757808**  
**metroquadropadova.it**





**Palazzo Borromeo**

PADOVA CENTRO STORICO

**Signorile casa singola all'interno di palazzo Borromeo in Padova con due garage e piccolo spazio verde privato.**

Le finiture sono di alto livello, gli spazi generosi. L'atmosfera silenziosa e appartata.

Una dimora elegante e raffinata, adatta a chi voglia vivere il centro storico con grande privacy.

**513 MQ  
3 CAMERE / 4 BAGNI  
TRATTATIVA RISERVATA**



**Vze Piazze**

PADOVA CENTRO STORICO

**Delizioso piano alto di ampie dimensioni con sviluppo su più livelli e altana.**

All'interno della zona a traffico limitato, a due passi dalle piazze e dalla vita del centro pedonale, in Via Zabarella troviamo questo lussuoso appartamento posto all'ultimo piano di un antico palazzo.

Le finiture sono di altissimo livello, i colori ricercati.

**271 MQ  
3 CAMERE / 2 BAGNI  
€ 870.000**



**Via San Fermo**

PADOVA CENTRO STORICO

**Delizioso appartamento con posto auto privato.**

Felice connubio di antico e moderno grazie alle travi antiche e al taglio contemporaneo, gli spazi si suddividono tra un ampio ingresso, un confortevole soggiorno affacciato sulla corte, una cucina completamente arredata, due comode stanze da letto e doppi servizi.

**145 MQ  
2 CAMERE / 2 BAGNI  
€ 600.000**

CONTATTACI ANCHE PER UNA RICERCA PERSONALIZZATA

**049.8757808**

**metroquadropadova.it**

# I luoghi com Rotariani "Imbo

La Comunicazione

Alcuni luoghi comuni, sicuramente inappropriati, sono usati per definire il Rotary. Li conosciamo. Siamo tutti consapevoli che la maggior parte dei cittadini non conosce il Rotary.

Coloro che lo conoscono superficialmente, ne hanno un'idea vaga e talvolta distorta. Chi conosce bene il Rotary, lo apprezza per le sue iniziative umanitarie. Accade, dopo i **Camp della Disabilità** e i tanti buoni *service* realizzati, di ricevere i ringraziamenti di chi non pensava che il

Sotto: Rotariani al Forum della Comunicazione.

che a proposito di una vicenda definisce: "... *imbolsita, irriconsuabile, imborghesita come il Rotary*".

Vale la pena di rifletterci sopra. "*Imborghesito*", usato come aggettivo, ha un significato più in senso spregiativo e deteriore. Comunemente, s'intende anche: "*adagiato nelle comodità, che ha perduto lo spirito d'iniziativa*

**Come fare a cambiare l'idea che ancora molti hanno di noi? L'attenzione e la cura della nostra comunicazione, dal linguaggio alle immagini.**



Rotary fosse questa formidabile associazione dedita al servizio per il bene degli altri e del territorio dove agisce.

Ma c'è anche chi cita il Rotary in modo spregiativo. L'ha fatto un autorevole quotidiano del Nord Est lo scorso 16 dicembre,

*di un tempo*".

**Possiamo accettare questa definizione del Rotary? Certamente no!** E non c'interessa polemizzare con chi ha usato questa distorta definizione. Dobbiamo piuttosto riflettere su di noi, sulla nostra comunica-

zione, perché spetta a noi cambiare l'idea che gli altri hanno del Rotary. Spesso sentiamo dire che i rotariani sono: *dei benestanti dediti alla buona tavola che fanno beneficenza o, peggio, una confraternita d'affaristi*. Questa distorsione dell'immagine del Rotary ne danneggia anche l'attrattività. Da alcuni anni il Rotary International ha posto fra le tre priorità del Piano Strategico il **miglioramento dell'Immagine Pubblica**. Non è un caso che ci sia. È lo stesso Presidente Internazionale **Ian Riseley** a ricordarcelo: **"Come organizzazione, il Rotary ha sempre avuto difficoltà a trasmettere la portata del nostro lavoro: non solo cosa facciamo, ma come lo facciamo e il valore del nostro contributo al**

# rghesiti”?



**mondo**". Nel nostro Distretto da alcuni anni è in corso un intenso lavoro sulla comunicazione: **"Fare e far sapere"** è l'obiettivo e l'ha ripetuto tante volte il Responsabile distrettuale della Comunicazione, il PDG

**Roberto Xausa**. Stiamo rispondendo tutti e in modo adeguato a quest'obiettivo? Talvolta c'è imbarazzo a rispondere anche alla semplice domanda: Cos'è il Rotary? È vero! Spiegare l'essenza del Rotary in poche e semplici parole non è per tutti facile, ma occorre riuscirci.

Talvolta si comunica anche male, con parole e immagini sbagliate. Talune simbologie,

Sopra: *Pietro Rosa Gastaldo, responsabile Rotary Magazine e Newsletter e Roberto Xausa Presidente della Commissione Comunicazione del Distretto e responsabile Regionale l'Immagine Pubblica del Rotary International per Italia, Malta, San Marino, Spagna e Portogallo.*

usate in pubblico, generano equivoci, e ci fanno apparire incomprensibili e offrono di noi un'immagine sbagliata.

Riflettiamo anche sul termine **"conviviale"**. Per noi è assodato che sia la serata dedicata all'incontro, all'amicizia, alla trattazione di un tema, alla scelta dei *service*, alla raccolta fondi, come spesso avviene. Chi non ci conosce e legge sulla stampa lo

svolgimento della conviviale, con le foto di tavole imbandite, pensa ai rotariani che si dedicano ai piaceri del palato in qualche rinomato ristorante. È un problema *"loro"* o nostro? È questo ciò che dobbiamo comunicare?

**Immagini e parole sono l'essenza della comunicazione e la loro qualità è per noi fondamentale**, se vogliamo scrollarci di dosso un'immagine distorta. Un altro termine improprio che rincorre spesso nella comunicazione dei rotariani, e degli stessi Club, è il termine **"beneficenza"**. Perché? La beneficenza pur essendo un **"far del bene"**, non rappresenta l'idea del *service*, del servizio rotariano, che comprende un complesso di tante e diverse azioni che i rotariani pongono in atto per rendere migliori le vite degli altri, in modo duraturo e sostenibile. Il rotariano mette a disposizione le sue competenze e il suo tempo per realizzare i *service*. Non è un singolo gesto benefico. Il Rotary realizza opere umanitarie e sociali, locali e nel mondo, che si differenziano dalla beneficenza, proprio per la loro complessità e lo scopo di rimozione delle cause che generano le condizioni del bisogno. Già nel 1916, scrivendo su *The Rotarian*, **Paul Harris** sosteneva: **"Il Rotary continuerà ad essere filantropico, ma noi possiamo fare di più: dobbiamo rimuovere la causa che rende necessario il nostro aiuto"**. Proprio per queste

ragioni dobbiamo spiegare, e comunicare, che la caratteristica principale del Rotary è di essere un'associazione di servizio e non un'associazione benefica. In quest'ottica uno dei modi più diretti del servire è quello di mettere la propria professionalità al servizio dei bisogni della società.

La campagna **Polio Plus** ne è l'esempio più illuminante.

La cura e la qualità della nostra comunicazione oggi e ancor più rilevante nell'uso dei *social media*, infatti ciò che è postato rimane: è visibile a tutti, e si diffonde con una velocità straordinaria. La Rete, il *web* non perdona. Una comunicazione sbagliata produce un'immagine distorta del Rotary, in particolare sui giovani, che sono sempre connessi e ai quali guardiamo per il futuro del Rotary stesso.

Che immagine ricavano del Rotary se non comunichiamo l'autentico spirito e l'azione del servizio rotariano? Il Rotary ci fornisce innumerevoli strumenti di qualità per la nostra comunicazione. Sono in rete, nei nostri siti, a disposizione dei Club e dei rotariani. Quanti li conoscono e li consultano prima di postare un'immagine o usare le parole, o per fare il comunicato o il notiziario? **Fa la differenza, una foto di rotariani al lavoro per un service, piuttosto della scena di una conviviale con le prelibatezze sul tavolo?** Certamente! Si comunicano due immagini del Rotary che il pubblico percepisce in modo opposto. Perché sono oggettivamente all'opposto! La prima del servizio, la seconda del piacere della tavola.

Non è questa una visione manichea del Rotary, perché l'obietti-

vo è di trasmettere il significato del vero servizio rotariano, quello delle sue origini. Lo stesso **Paul Harris**, sosteneva questo principio: **“Non dobbiamo parlare di noi, ma dobbiamo dire ciò che facciamo, del nostro servizio rotariano, del bene che apportiamo alle persone e alla comunità cui ci rivolgiamo”**.



Sopra: Una delle immagini della campagna del Rotary International “Pronti ad agire”, disponibile nel Brand Center.

Abbiamo il compito di comunicare i contenuti e i risultati del servizio rotariano, con l'entusiasmo e le emozioni che ci raccontano i beneficiari della nostra azione. Loro sono il nostro fine, noi siamo solo il mezzo, ed è di loro che dobbiamo parlare e mostrare le immagini. Possiamo quindi ben affermare che **no, il Rotary non è assimilabile all'accezione di “imborghesito”**.

Non siamo adagiati sulle comodità e non abbiamo perduto lo spirito di un tempo. Al contrario, dalla sua fondazione nel 1905 il Rotary si è sempre rinnovato, coltiva l'amicizia, senza vantaggi personali, per occuparsi con umiltà del **Bene Pubblico**, offrendo il suo Servizio, dedicandovi il lavoro e le professionalità

dei rotariani. Ciò che gratifica, e ricompensa il lavoro fatto, è il sorriso degli altri. E a chi ci chiede cosa siamo, possiamo rispondere che **i rotariani sono uomini e donne, leader nelle loro professioni, amici, dedicati al servizio umanitario, che incoraggiano il rispetto di elevati principi etici e morali.**

Il Rotary è impegnato a costruire un mondo migliore, di amicizia, di pace, con al centro l'Uomo, i suoi bisogni e i suoi diritti: dalla salute all'acqua, dall'istruzione allo sviluppo economico.

Il giornalista che ci ha travisato dovrebbe conoscere la fonte e il significato delle sue citazioni, ma non sempre è così. Noi invece sì, abbiamo il dovere di farci conoscere meglio.

**Il Rotary International è una rete globale di oltre 1,2 milioni di uomini e donne intraprendenti, amici, conoscenti, professionisti e imprenditori, uniti per apportare cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità di tutto il mondo.**

Pietro Rosa Gastaldo

L'invito del Presidente Ian Riseley

# Visitare il Brand Center per comunicare il Rotary

**La campagna "Pronti ad Agire"**

Gentili Amici Rotariani, insieme, ci siamo impegnati a livello globale per aiutare il mondo a capire meglio chi siamo: persone pronte ad agire, spinte dal desiderio di rafforzare le comunità, mobilitare i risolutori di problemi e trovare soluzioni alle difficili sfide che riguardano le persone in tutto il mondo. È già possibile visitare il **Brand Center** per scaricare nuovi modelli campione della campagna **Pronti ad Agire**, per creare post sui social media e per gli annunci cartacei. Inoltre, è possibile scaricare i video degli annunci di servizio pubblico mostrati per la prima volta al Congresso di Atlanta, nonché le linee guida e i suggerimenti su come usare la campagna. Potrete usare tutte queste risorse per raccontare come il vostro Club e Distretto passano all'azione e riuniscono i leader per avere un impatto nella comunità. Siamo molto orgogliosi di questa nuova campagna e

dell'opportunità che ci offre di raccontare una storia coerente e avvincente su cosa rende i Rotariani pronti ad agire. Nei prossimi mesi aggiungeremo ulteriori risorse al **Brand Center**. Ci auguriamo che approfitterete di questi materiali, perché vi aiuteranno a ottenere il massimo beneficio dalla campagna promuovendo sia il Club che il Rotary nella vostra comunità. Unitevi a noi e promuovete la campagna **Pronti ad Agire** visitando il **Brand Center** oggi stesso. Con una migliore consapevolezza del Rotary sarà più facile avere un impatto nelle nostre comunità di tutto il mondo.

Ian Riseley  
Presidente Rotary  
International



## PERCHÉ È IMPORTANTE?

L'invito del Presidente Internazionale **Ian Riseley**, a consultare il **Brand Center** del sito web del Rotary International, è un'utile sollecitazione a tutti i rotariani ma in particolare ai Club e ai loro dirigenti a utilizzarlo per i molti strumenti che offre.

Il **Brand Center** contiene le risorse digitali di cui hanno bisogno i Club per creare comunicazioni efficaci e uniformi dell'immagine del Rotary.

**Come si entra nel Brand Center?** Nel **Brand Center** si entra dal sito web del Rotary International seguendo questo percorso: [www.rotary.org](http://www.rotary.org)>il mio rotary>news e media>brand center. Oppure digitando direttamente: <http://brandcenter.rotary.org/it-IT>. Naturalmente occorre essere registrati nel sito e digitare il nome utente e la password.

**Cosa si trova?** Qui potrai trovare il modello campione della brochure del Rotary Club, il modello per il comunicato stampa e altre risorse utili. Ci sono le linee guida sulla voce del Rotary, logo di Club, tavolozza colori e stili dei caratteri per le comunicazioni del Club, video da utilizzare e molto altro materiale per comunicare in linea con il brand Rotary.

Rotary



*“Ci vorrebbe un amico, qui per sempre al mio fianco, ci vorrebbe un amico, nel dolore e nel rimpianto”.* Cantava così **Antonello Venditti**, già decenni fa.

L'amicizia è un valore, una condizione dell'essere Rotariani, dell'alimentare la nostra condizione, per superare gli anelli d'insicurezza di cui si nutre la nostra vita. Per imparare a distinguere, mai a disgiungere. L'amicizia ha pure un suo tallone d'Achille, quando non è forte, vincolante, leale, onesta e partecipata. Agli amici si chiedono consigli, con gli amici, liberamente, si confrontano opinioni, con loro si alimenta la gratitudine, si rafforza la saggezza.

*“Si fa la differenza!”.* E quando l'amico viene a mancare non si intenerisce solo il cuore, si impoverisce il sentimento e allora occorre costruire nuovi percorsi, individuare la ricompensa e il collegamento in altre virtù, con nuovi compagni d'avventura. Il Rotary favorisce questa ricer-

ca. È puntuale nell'indicare una strada, nello scoprire nuove storie, nel favorire ancora sogni, nel pensare insieme. Appunto, nel prenderci e condurci per mano.

*Sotto: Partecipanti al Forum Etica e Legalità del Distretto Rotary 2060, svolto nel febbraio 2017.*



Da Carlo Martines a Franco Posocco  
della Commissione

# Etica, Polit

## I temi del



La scomparsa prematura, qualche mese fa, di **Carlo Martines**, ci ha privato dell'indicazione ferma e salda di un amico saggio e sensibile, ma il suo ruolo di Presidente della Commissione Distrettuale per

Sopra: *Franco Posocco.*

l'Etica, è stato ripreso dal PDG **Franco Posocco**, al quale il Governatore **Stefano Campanella**, ha chiesto di proseguire in una azione di sensibilizzazione e valorizzazione di un impegno essenziale per caratterizzare il nostro essere e il nostro agire in un tempo di grande incertezza. Il tempo non è mai vuoto. Il tempo è vita e dobbiamo continuare positivamente a chiederci come vogliamo viverla. Quale senso dare a essa, quale felicità ricercare, quali sorgenti di bellezza e armonia intendiamo continuare a cercare, di quali energie possiamo nutrirci per poter affrontare, in qualsiasi istante, la inquietante domanda: è valsa la pena di viverla questa

anco Posocco alla guida  
one Distrettuale

# Etica, Laicità nostro dibattere

nostra vita? *"Diventa ciò che sei!"*, suggeriva Pindaro. Rendi la tua esistenza piena. La vita è, resta un'opera d'arte. Per ciascuno uomo. C'è un'etica, ed una estetica dell'esistenza.

Nella nostra responsabilità di relazioni rischia di diventare noioso il vedere se non riusciamo a cogliere come ci vedono gli altri (*pensiamo a quanto conta - e contava non solo per Martines - l'immagine che diamo di noi, nell'essere ogni giorno "rotariani"*). Non è mai una questione di apparenza. C'è soprattutto un'etica che dà senso, in primis, alla nostra amicizia, alla nostra testimonianza civile...

E non può essere fatta di pensieri solo in belle parole. *"La storia non è finita"*, annotava in un suo saggio, di una decina

d'anni fa, **Claudio Magris**, raccogliendo riflessioni sulla situazione politica e civile del nostro Paese. Non si tratta di scendere direttamente nell'arena politica, di imbarcarsi tra polemiche spicciole e le sterili contrapposizioni. Oggi men che mai. Non è questo il nostro terreno d'azione, almeno come associazione. Ma approfondire i nodi di fondo di quanto vogliamo essere presenti nel dibattito politico - etico - esistenziale contemporaneo, questo sì, ci compete, forse è d'obbligo per una élite culturale del territorio, quale rappresenta il Rotary.

**Etica, politica, laicità** sono i temi del nostro dibattere, della nostra cittadinanza attiva.

Sotto: I relatori al Forum Etica e Legalità.



Sopra: Giandomenico Cortese.

**Claudio Magris** ci suggerisce almeno i capitoli: la laicità e il rapporto dell'individuo con lo Stato e con la Chiesa; la famiglia e le sue nuove forme; l'azionalismo e l'economicismo imperanti; la globalizzazione, l'incontro-scontro tra culture, la tolleranza, la guerra, la pace e il pacifismo, lo strapotere della tecnologia e della scienza, la sperimentazione biomedica, le cellule staminali, la procreazione assistita, l'applicazione e la riforma della Costituzione.

Se volete, in una parola il significato del termine *"democrazia"*. È il bisogno di pensare, che c'incalza, anche e soprattutto di pensare insieme, di pensare con fiducia un pensiero che si fa vita.

Etica è innanzitutto corresponsabilità. Non esiste un'etica pratica disgiunta dalle buone regole e dalle buone amministrazioni, dal desiderio di stare insieme.

Giandomenico Cortese



# Rotary Training Una m fantastica

L'esperienza di **Training Leader** è iniziata nel mese di maggio 2017, quando ho ricevuto da Evanston una lettera del Presidente Nominato, che mi nominava **Training Leader** per

Arte, Cultura, Approfondimenti & Rotary



l'Italia, chiedendo al contempo la disponibilità di **Alessandra** a fungere da "facilitatrice" per i coniugi dei DGE.

Ogni anno il **Presidente Internazionale Nominato** sceglie un **Training Leader** da ciascuna delle 34 zone del Rotary, che servirà come "facilitatore" delle "Breakout Sessions", sessioni per discussioni e attività di gruppo (di 20 DGE) sui temi scelti per l'Assemblea Internazionale.

Assieme ad **Alessandra** possiamo solo ritenerci fortunati, concetto condiviso dalla totalità dei presenti, di essere stati se-

Sopra, da destra: *Ezio Lanteri, con Esther e Barry Rassin, con al fianco Alessandra.*

lezionati per questo ruolo, ben consapevoli del privilegio e della responsabilità che il Rotary ci ha offerto di curare la formazione della successiva classe di Governatori Distrettuali di tutto il mondo e dei loro coniugi.

A settembre ciascun **Training Leader** del primo anno è stato accoppiato a un mentore del secondo anno, il cui ruolo era quello di informarci, tranquillizzarci, e motivarci: mentore nella stessa lingua a noi assegnata per le *breakout session*, nel

mio caso l'inglese. A noi è stata assegnata una coppia neozealandese residente negli USA da tantissimi anni: lui **Peter Kyle** ex top manager all'interno della Banca Mondiale; lei **Margareth Kyle** molto vicina al marito come lo è per me **Alessandra**. **Peter** mi ha dato informazioni su tutto, e come spesso capita nel Rotary si è creata una nuova amicizia, che sicuramente coltiveremo nel tempo.

A fine novembre abbiamo ricevuto oltre 5 Kg di materiale cartaceo, parte per me e parte per **Alessandra**, con tutte le dovute istruzioni sul come prepararci in vista della nostra settimana



# Training Leader nuova esperienza

di formazione a **San Diego**: in pratica siamo stati fortemente sollecitati, anche dai nostri mentori, di arrivare a **San Diego** con una più che buona conoscenza e familiarità con tutto il materiale ricevuto.

Ed eccoci nel 2018, e precisamente lunedì 8 gennaio dove con un viaggio di 24 ore ci trasferiamo a **San Diego**, nella sede tradizionale dell'Assemblea, il **Manchester Grand Hyatt Hotel**.

Dal martedì al sabato compreso un vero e proprio *tour de force* formativo per farci arrivare a fine settimana con una sola idea in testa: facilitare in modo otti-



Sopra: Lanteri e Alessandra con il moderatore dell'Assemblea con la consorte.

male le sessioni a noi assegnate. Il vero obiettivo del Rotary è che i 540 Governatori da tutto il mondo ricevano esattamente la stessa formazione indipendentemente dalla lingua da loro stessi scelta tra le sei disponibili in queste sessioni: **inglese** per oltre la metà dei DGE, e poi **francese, spagnolo e portoghese** per il mondo occiden-

A sinistra: Preparazione dell'aula.

tale, e **giapponese e coreano** per il mondo orientale.

La nostra formazione è stata curata da due formatrici rotariane: ogni giorno si è iniziato con una sessione fatta su misura per migliorare le caratteristiche di un già buon "facilitatore", e a seguire numerose sessioni nelle quali eravamo divisi in 4 gruppi bilingui o trilingui, con assistenza degli interpreti ufficiali del Rotary nelle 6 lingue previste, di 10 Training Leader, ogni giorno diversi, e ciascuno di noi a turno



fungeva da “*facilitatore*” su una delle 8 sessioni previste mentre gli altri 9 simulavano il ruolo dei DGE: abbiamo così avuto modo di provare più volte le *tecniche di facilitazione* che stavamo

pure cene organizzate, tra le quali vale la pena menzionare quella dello scambio doni. A ciascun **Training Leader** è stato chiesto di portare un dono caratteristico del suo Paese di



Sopra: Riunione con i DGE italiani.

imparando, e alla fine di ogni sessione ricevere nel massimo spirito di collaborazione critiche costruttive da parte di istruttori e colleghi.

A fine lavori poi ritrovo generale in amicizia nella *hospitality suite* a noi destinata, e nella quale ciascuno di noi al suo arrivo aveva provveduto a portare stuzzichini del suo Paese e/o aperitivi di ogni genere.

Ben 4 serate su 5 prevedevano

valore contenuto in 50 euro, e di essere pronto a illustrare una breve storia curiosa e non conosciuta attorno al suo dono. A turno sono state sorteggiate due coppie in modo del tutto casuale che si sono scambiate il loro dono illustrandone le rispettive storie. E non poteva mancare un classico: la consegna dei nostri diplomi da parte del Presidente Eletto **Barry Rassin**. E così siamo giunti a fine settimana, dove a partire dal venerdì hanno iniziato ad arrivare DGE

da tutto il mondo.

La settimana dell'Assemblea è molto simile a quella del DGE, ma nelle sessioni di discussione c'è tutta la soddisfazione di sentirsi attivi nel prepararli alla loro annata, e per chi come me ha condotto sessioni in lingua inglese vedere ancora una volta l'enorme valore della diversità nella nostra organizzazione: le classi di 20 allievi che ho avuto erano composte da DGE di 15 Paesi diversi, e questo trova poi riflesso nei contenuti delle loro discussioni. Di particolare soddisfazione legata al ruolo in questa settimana ci sono due aspetti da ricordare: il lunedì mattina abbiamo fatto da porta-bandiere nella sfilata delle stesse che apre l'Assemblea Internazionale; il lunedì pomeriggio siamo sfilati una seconda volta sul palco per la presentazione ufficiale ai partecipanti per coppie di coniugi. In conclusione essere **Training Leader** è una di quelle opportunità offerte dal Rotary che deve essere vissuta per essere ben compresa in tutte le sue implicazioni. Farla come volontari da un lato consente al Rotary di non dover far intervenire costosissime organizzazioni terze, e dall'altro offre a ciascuno di noi un riconoscimento di grande stima mentre ci impegna ad una rinnovata e forte promessa che insieme possiamo contribuire a **ISPIRARE e IMPLEMENTARE il NUOVO ROTARY** del secondo secolo di vita.

PDG Ezio Lanteri



**STUDIOBERNABÉ**

STUDIO LEGALE  
CONSULENZA AZIENDALE

**L'avvocato oltre che un difensore  
è un problem solver.  
La prevenzione giuridica  
è la migliore tutela  
dei diritti del Cliente.**

*Marco Bernabé*



**STUDIOBERNABÉ**

STUDIO LEGALE  
CONSULENZA AZIENDALE

Via Magellano, 4/5 - 36071 Arzignano / Vicenza  
Tel. +39 392 1549739 - Fax +39 0444 673619  
[info@studiobernabe.com](mailto:info@studiobernabe.com) - [www.studiobernabe.com](http://www.studiobernabe.com)

Avvocato **Marco Bernabé** iscritto  
presso l'Ordine degli Avvocati di Vicenza.

Il Piano Strategico del Rotary International del 2010 elenca la Diversità tra i cinque valori fondamentali e dichiara *“che essi servono da punti di riferimento e guida per il Rotary International”*. Il Piano comprende anche la dichiarazione d'identità del Rotary: *“Siamo persone intraprendenti che agiscono responsabilmente per risolvere alcuni dei più pressanti problemi del mondo”*. Se prendiamo in considerazione la decisione del Consiglio di Legislazione del 2010 che da allora fa parte del Regolamento del Rotary International dove, all'art. 4 - Compagine dei soci, il comma 4.07.0 - Restrizioni all'ammissione a socio dispone *“... nessun Club può... porre restrizioni all'ammissione a socio in base al sesso, razza, colore, credo, paese di origine od orientamento sessuale...”*, dove il principio di Diversità è riferito solamente alla problematica riguardante l'ingresso di nuovi soci. Così, infatti, è evidenziato dal *Code of Policies, January 2018, Article 4. General Membership Guidelines and Classifications*, al comma 4.010.1. *Statement on Diversity - Rotary recognizes the value of diversity within individual Clubs (Il Rotary riconosce il valore della diversità all'interno dei singoli Club...)*. Se solamente così dovesse essere interpretata la Diversità, il principio stesso sarebbe ridotto a categoria strumentale, umiliandone il valore universale del concetto stesso. Sono invece le parole supplementari del Piano del Rotary International, che implicano il concetto complesso di Diversità,

che spingono i rotariani a cercare di *“risolvere alcuni dei più pressanti problemi del mondo”*, e che ci stimolano a considerare i contesti attuali di mutamenti sociali e internazionali. Tra questi, la situazione migratoria verso i Paesi europei, terreno anche di scontro interpretativo e di scelta politica. Il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP Strategic Plan, 2018-2021) pubblicato il 28 novembre 2017, riporta i seguenti dati: *“Conflitti e instabilità politica sono in aumento. Più di 1,6 miliardi di persone vivono in ambienti fragili e colpiti da conflitti, tra cui la metà dei Paesi più poveri del mondo. Circa 244 milioni di persone sono in movimento, tra cui 65 milioni sono sfollati con la forza. Le cause delle crisi sono profondamente interconnesse e richiedono risposte adeguate. L'aumento delle disparità e*



Sopra: Alessandro Perolo.

*è stato in prima linea in questi anni nell'accogliere gli immigrati provenienti da Paesi a sud del Mediterraneo e dal vicino Oriente, per mezzo di opere assistenziali spesso organizzate in forma di volontariato, dove lavorano persone dotate di forte senso umanitario che fanno il possibile per ridurre le sofferenze e le ingiustizie subite dagli immigrati che giungono da noi. Nel nostro Distretto il tema è stato presentato all'Assemblea distrettuale di maggio 2017 da Andrea Torre del Centro Studi Medi di Genova, con la relazione: “Gestire le migrazioni - Sfide demografiche, sfide sociali, sfide culturali”.* Forse è opportuno che, al di là di cifre e grafici che bene illustrano l'andamento del fenomeno nel tempo, ci si soffermi sul significato del concetto di inte-

# La Dive del

## Un approccio

*il calo della fiducia nelle istituzioni pubbliche rafforzano la necessità di costruire e sostenere società pacifiche, giuste e inclusive”. Il nostro Paese*

è stato in prima linea in questi anni nell'accogliere gli immigrati provenienti da Paesi a sud del Mediterraneo e dal vicino Oriente, per mezzo di opere assistenziali spesso organizzate in forma di volontariato, dove lavorano persone dotate di forte senso umanitario che fanno il possibile per ridurre le sofferenze e le ingiustizie subite dagli immigrati che giungono da noi. Nel nostro Distretto il tema è stato presentato all'Assemblea distrettuale di maggio 2017 da Andrea Torre del Centro Studi Medi di Genova, con la relazione: *“Gestire le migrazioni - Sfide demografiche, sfide sociali, sfide culturali”*. Forse è opportuno che, al di là di cifre e grafici che bene illustrano l'andamento del fenomeno nel tempo, ci si soffermi sul significato del concetto di inte-

# rsità Rotary

## etico al tema delle migrazioni

grazione per arrivare all'idea di accettazione della diversità che a mio parere il Rotary dovrebbe fare propria. Dovremo quindi chiarire il significato dell'idea d'integrazione che costituisce il punto di riferimento per tutti coloro che sono interessati alle problematiche del fenomeno, spesso discusso dai mezzi di comunicazione, per non ridurre il problema della diversità ad un problema di assistenza, abolendo la riflessione sulle rispettive identità. La sociologia e la filosofia politica sono impegnate, in particolare dopo la seconda guerra mondiale, nella definizione e nello studio del processo di migrazione che va sempre più identificandosi



a livello mondiale come evento di possibile durata di qualche decennio. La filosofia politica, pur con evidenti differenti impostazioni ideali, definisce i livelli diversi di accettazione dell'evento e delle sue conseguenze, in considerazione anche della storia di alcuni Paesi dove il fenomeno già esiste da tempo.

### Integrazione

L'integrazione sociale si riferisce al processo durante il quale i nuovi arrivati o le minoranze **sono incorporati nella struttura sociale della società ospitante**, creando un processo dinamico e strutturato in cui tutti i membri partecipano al dialogo per raggiungere e mantenere relazioni sociali pacifiche allo scopo di muoversi verso una società sicura, stabile e giusta, eliminando le condizioni di disintegrazione ed esclusione sociale. Il risultato di questo agire sarà che il diverso dovrà diventare come uno di noi, rinunciando

alla sua alterità, tratto tipico della sua identità.

### Assimilazione

L'assimilazione degli immigrati è un processo complesso in cui gli immigrati non solo si integrano pienamente in un nuovo Paese, ma perdono anche aspetti afferenti alla loro identità, fino ad essere culturalmente dominati dalla società ospitante o dominante. In realtà la piena

assimilazione si verifica quando i nuovi membri di una società diventano indistinti dai membri dell'altro gruppo, quello dominante, a causa della sua rilevanza politica o della sua percezione di superiorità. In definitiva l'assimilazione riconosce che l'altro è un uomo come noi ma esige che esso **si elevi al nostro modo di vivere**, essendo il nostro il benchmark, la misura dell'uomo.

### Accettazione della Diversità

Prevede un pluralismo culturale in cui vari gruppi etnici collaborano e entrano in un dialogo reciproco senza dover sacrificare le loro identità particolari, cercando di promuovere il mantenimento del carattere distintivo di più culture e opponendosi ad altre politiche come l'integrazione sociale, l'assimilazione culturale.

### Visione utopica della società?

Lo raccomanda il filosofo **Umberto Galimberti**: *"Se l'accettazione della diversità è la condizione essenziale per una pacifica e proficua convivenza, l'unica via da percorrere è quella del "reciproco riconoscimento". Esso oggi comporta che sia gli occidentali sia i non occidentali provino a rinunciare alla loro "identità originaria" per una "identità utopica". Da intendersi non come un sogno, ma come un lavoro che consente a chi lo compie di scoprire, sotto la propria identità, le possibilità che, in quell'identità, ancora non hanno trovato espressione, e che possono essere svelate proprio dal confronto con l'altro da sé"*.

PDG Alessandro Perolo

# Il Cambio Generazionale nell'Impresa

Arte, Cultura, Approfondimenti & Rotary

Il *cambio generazionale* nella conduzione dell'impresa di famiglia è uno dei passaggi più delicati nell'evoluzione delle aziende e **Cesare Benedetti**, *Past Governor* del Distretto Rotary 2060, c'è riuscito con merito. La sua azienda è entrata nelle cinquanta imprese in Italia per il miglior passaggio generazionale, in una selezione che ha riguardato ben 32.000 aziende italiane, che ogni anno hanno i problemi del cambio generazionale. **Cesare Benedetti** è stato premiato a Milano nel dicembre scorso dall'Associazione Italiana Imprese di Famiglia, che attribuisce il premio "Di Padre in Figlio", in collaborazione con la Camera di



## Premio a Cesare Benedetti e alla Zeta Farmaceutici

Commercio di Milano e altri partner di rilievo. Alla premiazione c'erano 150 imprenditori che hanno assistito e ascoltato il suo accorato discorso di ringraziamento e di augurio per un domani sempre più brillante. **Cesare Benedetti** rappresenta la seconda generazione dell'azienda è l'ha passata alla figlia **Marta**, rotariana del Club di Vicenza, mentre la nipote **Dora** è una rotaractiana. La **Zeta Farmaceutici** è una SpA con oltre 400 fra collaboratori e addetti alle vendite e nasce a Vicenza nel 1947.

Per quest'azienda sono fondamentali il *valore della famiglia*, la *sostenibilità ambientale* e il *fattore umano*, cardini delle sue politiche industriali.

**Cesare Benedetti**, insignito di diversi PHF, è ora alla guida della Commissione distrettuale della Rotary Foundation, ha presieduto il Club di Vicenza, ha fatto il Governatore distrettuale, fa parte dell'Associazione Amici di Paul Harris e della Fellowship degli Alpini ed è ancor oggi promotore di molte iniziative rotariane.



Nell'azienda ospita spesso i giovani in formazione del RYLA e del RYLA Junior.

A lui le congratulazioni del Governatore **Stefano Campanella** cui si unisce la redazione del Rotary Magazine.

A sinistra: Il PDG Cesare Benedetti.

# Un approccio nutrizionale nuovo al problema della PANCIA GONFIA

1 SOLA  
CAPSULA  
DOPO I PASTI PRINCIPALI



FUNZIONALITÀ DEL **SISTEMA DIGERENTE** • CURCUMA  
ELIMINAZIONE DEL **GAS INTESTINALE** • ZENZERO

**16 ENZIMI** DIGESTIVI VEGETALI  
e FERMENTI LATTICI VIVI

INTEGRATORE ALIMENTARE - SENZA GLUTINE, SENZA LATTOSIO



chiedi al tuo farmacista di fiducia

[prolife-probiotici.it](http://prolife-probiotici.it)

**ZETA** Zeta Farmaceutici

# Dalla piccola ai mercati

*L'esperienza innovativa dell'azienda  
Esporta meccanica di precisione in tutto il mondo*



Sopra: Giuseppe Claut, in ufficio, con il figlio Daniele.

**Giuseppe Claut** la conduce con l'apporto della famiglia: la moglie **Catterina**, i figli **Daniele** e **Stefania** e il genero **Diego Colesan** e occupa una novantina di maestranze con elevate competenze professionali. L'azienda è collocata a **Le-stans**, nella zona pedemontana della provincia di Pordenone

ed esporta le sue lavorazioni in tutto il mondo: gli USA, l'Argentina, l'India, la Cina oltre che nel mercato continentale. È la tipica azienda del Nord Est, frutto della dedizione al lavoro, delle competenze tecniche del suo fondatore, **Giuseppe Claut**, che vi ha dedicato la propria vita, accompagnato in quest'impresa dal sostegno fondamentale della moglie **Catterina** e oggi anche dai figli. **Giuseppe Claut** è socio del Rotary Club Maniago - Spilimbergo dal 1994, è insignito del **Paul Harris Fellow**, ha fatto più volte il Tesoriere del Club e ne è un assiduo frequentatore ed è sempre pronto a sostenere i service del Club. Tracciarne il profilo è molto semplice: uomo di grande umiltà, schivo alle luci della ribalta, predilige la cultura

La quarta rivoluzione industriale, **"Industria 4.0"**, impone scelte innovative e radicali nell'organizzazione della produzione industriale delle imprese.

La *digitalizzazione*, l'*uso dei dati*, delle *informazioni* e delle *connessioni* sono oggi fondamentali per **innovare il processo produttivo**. Ciò serve a rendere le imprese più competitive e stare al passo con i sistemi industriali e le economie dei Paesi più sviluppati. Le competenze digitali, tecniche e gestionali, sono alla base di queste trasformazioni, che determinano flessibilità nella produzione, velocità di processo, maggiore produttività, efficienza e soprattutto qualità ed eccellenza del prodotto finale. Sono queste le condizioni innovative essenziali della competitività nel mercato globale. Non è lo scenario di domani. La **OMLdue**, del rotariano **Giuseppe Claut**, questo percorso lo ha intrapreso da tempo con convinzione, grazie a scelte strategiche che pongono la sua azienda all'avanguardia nelle produzioni della meccanica di precisione ed è partner produttivo di importanti multinazionali. La sua è un'attività produttiva d'eccellenza e opera nel settore della metalmeccanica di precisione già dal 1974.

Sotto: Esterno dell'azienda.



ria 4.0

# Lestans del mondo

*Guida del rotariano Giuseppe Claut. Nel mondo, l'innovazione 4.0 è la chiave del successo.*

del fare e i modi cordiali, semplici ma schietti, tipici dei friulani. Grande appassionato di nautica trova nella passione per il mare un luogo di serenità dallo stress, che accompagna la vita di ogni imprenditore. Il suo rapporto con tutti i collaboratori è diretto, personale, aperto a cogliere i problemi di ciascuno di loro. Quello di **Claut** è un approccio all'*etica del lavoro* che include socialità e un rapporto positivo e produttivo nell'ambito di relazioni industriali, nelle quali esprime

*Sotto: Giuseppe Claut davanti ad un robot per la produzione, con un suo collaboratore.*



me una *leadership* responsabile. Responsabilità nella definizione degli obiettivi, che richiama l'affidabilità e determinazione nel completamento dei propri compiti. Il successo della **OMLdue**



è anche il frutto di questo, di un'impostazione delle relazioni, che costituisce la preconditione della formazione di un grande team motivato. La continua ricerca della qualità e dell'impiego delle tecnologie più avanzate sul modello di **industria 4.0**, ama ricordare **Claut**, non è un fine, bensì uno strumento in grado di aggiungere valore all'azienda fino a guidarne lo sviluppo e la crescita. La tendenza alla qualità è fortemente orientata al commit-

tente. Questo significa cercare di capirne le esigenze attuali e future, rispettare i requisiti richiesti e, eventualmente, superare le aspettative.

Gli investimenti in tecnologia, digitalizzazione e robotica sono alla base di questa condizione. La produzione alla **OMLdue** nasce dall'elaborazione dei disegni delle lavorazioni meccaniche, l'individuazione delle fasi del processo di lavorazione e il monitoraggio del ciclo produttivo. Una parte fondamentale è il controllo della qualità del prodotto realizzata nel laboratorio

*Sotto: Visita di un gruppo di rotariani all'azienda di Giuseppe Claut.*

aziendale, dotato di altissima tecnologia e personale tecnico motivato e formato in azienda. S'investe sul capitale umano, con il continuo sviluppo delle competenze che unito a una flessibilità produttiva, esprime la forza di un team unito, coeso e che costituisce un valore aggiunto molto importante per il successo dell'azienda.

Pietro Rosa Gastaldo

Il libro di Gian Paolo Pinton (Edizioni Cleup)

# Il Massacro delle Popolari Venete

Arte, Cultura, Approfondimenti & Rotary

La cruda denuncia di uno scandalo che ha messo in dissesto il sistema finanziario del Nord Est, con tragiche conseguenze sui risparmiatori, imprese e famiglie, è contenuta su un *pamphlet* del rotariano **Gian Paolo Pinton**,

dal titolo **"Il Massacro delle Popolari Venete"**.

Da risparmiatore ferito, **Pinton** delinea la sua verità, dopo un anno di ricerca e di interviste, degli intrecci di una matassa aggrovigliata da banchieri e dirigenti che hanno tradito la fiducia di migliaia di risparmiatori, in una terra dedita al lavoro, dove il risparmio è un valore radicato nelle sue

tradizioni. Il racconto si dipana nella narrazione delle trame che hanno portato al *default* dei due importanti istituti finanziari veneti, la **Banca Popolare di Vicenza** e la **Veneto Banca**.

*"Con la mala gestio - rileva Pinton nel libro - credo si sia causata una perdita complessiva di oltre 19 miliardi di euro (come da fonte citata); un importo mostruoso, che raggruppa aumenti di capitale bruciati, perdite di bilancio e mancati rientri di fidi concessi senza coperture adeguate e affidabili,*

*oltre ad operazioni poco chiare, la cui natura è al vaglio della magistratura. Le situazioni dei default delle due popolari, continua l'autore, non sono speculative: una (VENBA) è forse legata a una serie di fattori economici e*



*di gestione sbagliate, o ingarbugliate, adducibili operativamente all'uomo che aveva in mano tutto il potere direttamente, dopo il successo dei primi anni di crescita della banca, davvero straordinari. Aveva un CDA più defilato e un'esposizione finanziaria da parte dei clienti meno pesante e angosciante di quelli della POPVI".*

In quest'ultima invece, precisa l'autore, vi era una governance individuale silenziosa e potentissima, che poteva contare su una catena di potere costituita

da **stelle manageriali**, ex magistrati ed ex funzionari della Banca d'Italia, riuscendo così a portare, in pochi anni, sugli scudi l'Istituto di Vicenza; poi il disastro irreparabile a cui abbiamo assistito, che **Pinton** ha voluto denominare **"Massacro"**.

Nel libro si precisa che il totale dei risparmiatori coinvolti tra le due popolari è ben oltre le **200.000 persone**.

L'importo finanziario bruciato sfiora i **20 miliardi di euro**, articolati e costruiti anche sul principio delle azioni cosiddette **"bacciate"**.

La vicenda di queste banche è un disastro

sociale ed economico, rileva **Pinton**. Si è violato, conclude l'autore, un principio costituzionale sacro per tutti i cittadini, i quali attendono fiduciosi gli interventi della Magistratura auspicando che non arrivino prima le prescrizioni. Altro ruolo tutelativo dei risparmiatori feriti dovrebbe essere il frutto del lavoro espresso dalla Commissione Parlamentare guidata dal senatore **Casini**.

PRG

# I Club Rotary della Provincia di Verona 700 Borse per la Vita distribuite alla vigilia delle festività

*Il Rotary assieme alla Croce Rossa scaligera per un Natale di solidarietà*



I dieci Club Rotary veronesi con l'ONLUS distrettuale, insieme alla Croce Rossa scaligera, hanno realizzato quest'anno il progetto "Una borsa per la vita", a favore delle famiglie in difficoltà della provincia di Verona. Capofila dell'iniziativa il Club Verona Sud Michele Sanmicheli, che lo scorso anno, aveva donato 150 pacchi. Visto il buon risultato dell'iniziativa, la Presidente in carica, **Annamaria Molino**, l'ha proposta a tutti gli altri nove club della provincia di Verona: **Verona Sud Michele Sanmicheli**, **Verona**, **Legnago**, **Verona**

Sopra, da sinistra: *Claudia Baj Rossi*, delegata area sociale della CRI di Verona; *Pietro Luigi De Marchi*, assistente del governatore; *Annamaria Molino*, presidente Rotary Verona Sud Michele Sanmicheli; presidenti dei Comitati CRI Est, Sud, Ovest e Alessandro Ortombina, presidente della CRI di Verona.

**Soave**, **Verona Est**, **Verona Nord**, **Verona Scaligero**, **Villafranca di Verona**, **Peschiera e Del Garda Veronese**, **Verona International**, che vi hanno aderito con entusiasmo. L'obiettivo del service è stato di esprimere un segno tangibile di solidarietà alle famiglie in difficoltà. Sono stati raccolti

complessivamente 15.000 euro, utilizzati per acquistare generi di prima necessità, prodotti per bambini e tutto quello che può servire a una famiglia.

È subito scattata una gara di solidarietà tra i soci che ha aumentato il valore di quanto raccolto a circa 20.000 euro: Pandori per tutti sono stati donati da **Michele Bauli**; dolci da **Giuseppe Vicenzi**; **Renato Brendolan** del Gruppo Famila ha permesso di fare acquisti a prezzi davvero scontati; **Maurizio Rigo** della Casa Editrice Dinp ha regalato 400 buste per i giocattoli. Altri soci e non soci hanno ulteriormente contribuito: **Michele Benedetti** della Ditta Sacchitalia (*borse della spesa*), **Attilio Mosele** della Tipografia Roma (*gli adesivi con il logo del Rotary*), **Enrico Trentin** della Ditta Trentin (*700 confezioni di formaggio*), **Lorenzo Rossetto** del Gruppo Rossetto (*prezzi di favore per gli acquisti*). I dieci presidenti dei Club veronesi, l'assistente del Governatore **Pietro Luigi De Marchi** e altri soci Rotary hanno fatto ulteriori donazioni e hanno aiutato nell'organizzazione e nel contatto con gli sponsor. I soci di tutti i Club hanno poi trascorso alcuni pomeriggi presso la sede della Croce Rossa per impacchettare



Sopra: Rotariani al lavoro per preparare "Borse per la Vita".

il tutto. Complessivamente sono state raccolte circa 27.000 confezioni di prodotti. Questo ha consentito di confezionare più di **700 Borse per la Vita** che sono state poi distribuite dalla Croce Rossa Italiana tra Verona, Soave, Legnago, Villafranca e Peschiera, sedi dei RC che hanno collaborato. È stato veramente un lavoro di squadra che ha portato a risultati importanti e rilevanti per la Comunità. C'è stato un incontro finale d'Interclub, con oltre 150 le presenze, a dimostrazione dell'in-



Sopra: "Borse per la Vita".

teresse di tutti. Vi hanno partecipato molti soci, i Presidenti dei Club, gli sponsor del service e sindaci e assessori di Verona e dei paesi dove sono state distribuite le **Borse per la Vita**. In rappresentanza della Croce Rossa erano presenti il Presidente **Alessandro Ortombina** e la

Responsabile dei Servizi Sociali **Claudia Baj Rossi**. La stampa e i media locali hanno dato una grande rilevanza all'evento, con tre servizi nei TG delle televisioni locali e due articoli sui quotidiani principali. Le immagini trasmesse erano quelle dei soci al lavoro nel magazzino della Croce Rossa, a confezionare le Borse per la Vita.

Ogni anno sono 1150 le famiglie assistite dalla Croce Rossa veronese. L'intervento dei dieci Club Rotary si aggiunge all'intensa attività della CRI di Verona che nel 2016 ha erogato 35.000 euro e raccolto 40.000 euro per far fronte ai bisogni e alle necessità di famiglie in difficoltà. Il contributo del Rotary costituisce quindi un'elevata percentuale della cifra che la Croce Rossa ha erogato l'anno scorso. Il motto del nostro Distretto Rotary quest'anno è "**Vincere l'indifferenza per fare la differenza**". Con questo service siamo riusciti a fare la differenza per molte famiglie veronesi.

**Annamaria Molino**  
Presidente RC Verona Sud  
Michele Sanmicheli

Il progetto per la **Prevenzione del Carcinoma del Collo dell'Utero** ad Asmara in Eritrea ha preso avvio nel 2014, grazie a un intervento dell'Università e dell'Azienda Ospedaliera di Padova al quale collabora anche il **Rotary Club patavino**. Si tratta un progetto di formazione per la realizzazione di un programma di prevenzione del cancro del collo dell'utero in accordo con il **Ministero della Salute dell'Eritrea**. La formazione del personale è avvenuta realizzando prima un Corso di alta formazione dell'Università di Padova su "**Educazione alla prevenzione secondaria del carcinoma cervicovaginale mediante PAP-Test**" presso l'**Ospedale Nazionale di Riferimento Orota di Asmara** nell'anno accademico 2013-14.

Si è svolto in quattro periodi di dieci giorni ciascuno (*che hanno visto ogni volta la presenza di tre - quattro tra medici e tecnici italiani*) per le lezioni formali e le esercitazioni guidate, intervallati da periodi di esercizi di auto-apprendimento al microscopio. Hanno partecipato undici persone tra tecnici di laboratorio e ostetriche/ci che hanno superato brillantemente le verifiche finali. In seguito, allo scopo di cominciare ad attuare quanto appreso a scuola, è stato programmato un progetto pilota di prevenzione di 2.000 donne, presso l'**Ospedale Orota di Asmara**, nel reparto di ostetricia e ginecologia per i prelievi del *Pap test* e per gli approfondimenti diagnostici e le terapie (*le attrezzature sono state fornite dal Rotary Club di Padova*). Poi l'attività si è svolta nel Laboratorio di Patologia, per la pre-

# La Prevenzione del Carcinoma del Collo dell'Utero in Eritrea

parazione e la lettura degli stessi *Pap test* e, insieme, per tutte le procedure necessarie per una buona qualità del lavoro. Dopo la prima fase che ha riguardato le prime cento donne, il lavoro è stato proseguito dal personale medico e tecnico eritreo con una verifica del lavoro ogni **500** donne circa, da parte dei medici e tecnici italiani. In questa fase si è osservato un progressivo miglioramento della qualità del lavoro e la conquista progressiva di autonomia dei medici e del personale locale.

I tumori e le lesioni pretumorali riscontrate sono stati molti e spesso in donne giovani con figli ancora piccoli a rafforzare la convinzione della necessità di estendere la prevenzione a tutta l'Eritrea. Per completare la sfida intrapresa verso una loro com-

Sotto: *Esercitazioni al microscopio.*



Sopra: *Al centro la prof.ssa Daria Minucci con gli allievi e i docenti.*

pleta autonomia lavorativa, spiega la prof.ssa **Daria Minucci**, rotariana, docente universitaria di Padova, impegnata nel progetto, è appena iniziato (*sempre con il sostegno del Rotary Club*

*di Padova*) un secondo progetto pilota, con attività di tutoraggio sempre meno stringente, che interesserà circa **5.000** donne che prevede il prelievo per il *Pap test* anche in ambulatori extraospedalieri in **Asmara** e possibilmente anche in alcuni centri rurali. Al termine di questo secondo progetto pilota la capacità professionali del personale eritreo e l'organizzazione delle strutture e delle relative procedure dovranno essere tali da poter essere il punto di forza per estendere gradualmente la prevenzione a tutto il territorio eritreo, ovviamente se si troveranno le risorse necessarie.



PRG

Il Distretto Rotaract programma cinque assemblee durante l'annata, ognuna assegnata a un Club appartenente a una delle cinque zone in cui il Rotaract ha suddiviso il territorio del Distretto. Le assemblee sono quindi itineranti e la loro organizzazione rappresenta una bella esperienza per i giovani impegnati di volta in volta in un evento con la partecipazione dei club provenienti da tutto il Triveneto.

Da sottolineare che non sono riunioni ripetitive, temi diversi sono presentati in ciascuna assemblea e le prime due, quelle di ottobre e di dicembre, sono anche dedicate alla scelta del **"service distrettuale"**.

La dedizione al servizio da parte dei giovani rotaractiani è sovente esemplare, e la presentazione e la selezione del *service* distrettuale meritano la valutazione dei rotariani e della dirigenza distrettuale.

Ogni zona deve presentare un progetto, scelto tra quelli proposti dai Club e considerato meritevole di essere candidato alla prima assemblea, quella di ottobre, dove i cinque progetti, uno per zona, saranno proposti dai Club e dai beneficiari. Le proposte di *service* distrettuale sono poi pubblicate nel sito del Rotaract [www.rotaract2060.it](http://www.rotaract2060.it) per una completa valutazione prima della seconda assemblea dove i Club, chiamati nominalmente, voteranno il progetto considerato meritevole. Se in prima votazione nessun progetto supera il 50 per cento dei Club presenti, si passa in seconda votazione al ballottaggio tra i primi due. Il progetto vincitore diventerà **"service distrettuale"** finanziato da tutti i Club del distretto. Magnifico esempio per i nostri

# Il service distrettuale

## "Addolciamo"

### Un Progetto lavorativo per ragazzi con disturbo proposto dal Club

Club Rotary che a volte non riescono a unire le forze nemmeno tra i Club appartenenti alla stessa città.

Il progetto vincitore votato all'assemblea di sabato 16 dicembre a Recoaro Terme (VI) è stato proposto dal **Rotaract Club Treviso: "Addolciamo l'autismo - Progetto lavorativo per ragazzi con disturbo dello spettro autistico"**.



Sopra: Alessandro Perolo allo scambio giovani.

Riportiamo stralci della relazione del presidente **Simone Luise**. Il progetto si avvale della collaborazione dell'**Associazione ANGSA Treviso** (Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici), articolazione locale della più grande organizzazione italiana che si occupa del proble-



Sopra: Villa Torni, a sinistra, e l'Istituto Gris a Mogliano Veneto (TV).

ma dell'autismo, con lo scopo di supportare con trattamenti psicoeducativi personalizzati soggetti autistici che ne hanno bisogno. Dopo i diciannove anni di età, concluso il ciclo scolastico, i giovani non hanno nessuna prospettiva lavorativa. Per l'Istruzione e la Sanità smettono di esistere. Sono persone che hanno buone risorse, un patrimonio collettivo, non un **"debito sociale"**. Ripartiamo con slancio da qui, da un paradigma in cui il disabile autistico sia finalmente visto come soggetto attivo di diritti e non come oggetto passivo di assistenza.

### Il progetto "Addolciamo l'autismo"

Nella Provincia di Treviso non ci sono servizi impostati su metodiche accreditate e in grado di soddisfare le necessità delle famiglie e dei ragazzi. Presso l'**Istituto Gris di Mogliano Veneto (TV)**, situato nell'edifi-

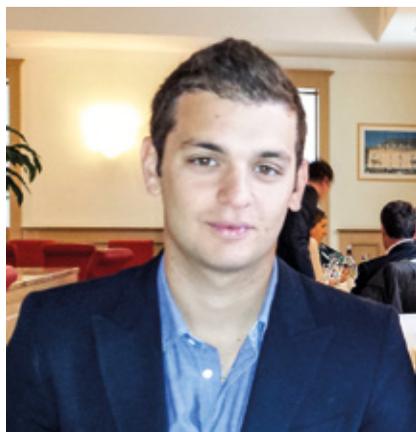
# o l'Autismo"

## con disturbo dello spettro autistico, o Rotaract Treviso



cio veneziano settecentesco di **Villa Torni** con barchesse e un grande parco, da ottobre 2016 alcuni ragazzi hanno iniziato un percorso di laboratorio di pasticceria, seguiti anche da pasticceri professionisti che, come volontari, hanno insegnato loro alcune ricette per produrre biscotti. Purtroppo la cucina messa a disposizione dall'**Istituto Gris** per due pomeriggi la settimana serve anche all'Istituto stesso per preparare i pasti dei residenti. Dato che i ragazzi fino ad ora coinvolti hanno dimostrato d'impegnarsi e di lavorare proficuamente, è sorta l'esigenza di nuovi spazi per permettere loro di lavorare di più e di occupare il tempo che hanno a disposizione. Abbiamo sottoposto il caso alla Direzione dell'**Istituto Gris**, che ci ha offerto una struttura all'interno del parco, con spazi sufficientemente adeguati a ospitare i ragazzi ed i volontari che li assisteranno. Questa struttura richiede alcuni interventi di messa a norma e di

manutenzione ordinaria, quali il rivestimento di alcune pareti con piastrelle per il settore alimentare e un adeguamento dell'impianto elettrico già esistente, oltre all'acquisto di attrezzatura specializzata. I locali sarebbero coperti da qualsiasi spesa di gestione (*affitto, luce, acqua, riscaldamento, asporto rifiuti*) dei quali lo stesso **Istituto Gris** si farebbe carico.



Sopra: **Simone Luise**, Presidente del Club Rotaract di Treviso.

La spesa totale, tra ristrutturazione e attrezzatura, è di circa **12.000** euro. Le dotazioni preventivate per impostare il laboratorio di pasticceria sono: *impastatrice planetaria per dolci, sfogliatrice elettrica manuale da tavolo, forno elettrico da pasticceria da 10 teglie con umidificatore, armadio refrigerato ventilato per pasticceria capacità*

*700 litri, cucina a gas 5 fuochi, utensileria da pasticceria.*

I ragazzi svolgeranno attività di pasticceria quali: sistemazione vassoi dolci - riempimento bigné, frolle, cestini di cioccolata con vari tipi di creme - corretto utilizzo delle attrezzature di pasticceria - mantenere pulite tutte le superfici e i piani di lavoro - imparare a riconoscere gli spazi degli ambienti di lavoro dove riporre la merce (*frigo, freezer, dispensa, scaffali dove sistemare i contenitori*) - imparare a riconoscere i vari tipi di creme per farcire i dolci - imparare a comporre i vari impasti.

La persona con autismo ha bisogno di sperimentare situazioni di successo e integrazione, dal mondo della scuola a quello degli altri contesti sociali con i quali entrerà in contatto. Obiettivo finale è il raggiungimento di un'autonomia tale da permettere una vita serena, il più possibile "normale" e indipendente dalle famiglie.

La particolarità del **service del Club Rotaract Treviso** è anche rappresentata dalla collaborazione costante già in atto per due pomeriggi alla settimana con i giovani portatori di autismo e con gli assistenti dell'Istituto. I nostri giovani si recheranno in futuro, a turno, per alcune ore la settimana, presso il laboratorio per partecipare alla formazione e al lavoro degli ospiti del laboratorio, condividendo l'esperienza umanitaria e l'arricchimento personale.

**Alessandro Perolo**  
PDG- Presidente area  
Nuove Generazioni

**Simone Luise**  
Presidente  
Rotaract Club Treviso

L'avventura di **LEAD Italia** ha avuto inizio a settembre 2016, quando, a poche ore dalla chiusura del tradizionale **Ryla Junior - Treviso**, sollecitati dai *Rylisti* che ci chiedevano di poter continuare insieme la loro formazione alla *leadership*, abbiamo deciso di proporre ai ragazzi un programma di formazione ispirato a **LEAD**, omonima organizzazione non profit israeliana che da vent'anni lavora con i giovani per creare una nuova generazione di *leader*, che sappia cambiare la società dal profondo.

In **LEAD Italia** ci definiamo "*intagliatori di diamanti*". I nostri diamanti però non sono quelli che si acquistano in gioielleria: sono sì rari, unici e preziosi, ma hanno gambe e braccia e parlano. Ciò che più ci interessa di loro è quello che hanno nascosto dentro e il contributo che possono dare per migliorare la nostra comunità. In **LEAD Italia** identifichiamo diamanti grezzi, li aiutiamo a scoprire e a sviluppare il loro potenziale di *leadership*.

Durante gli incontri bimensili ci confrontiamo con i ragazzi su cosa vuol dire essere un *leader* al servizio della comunità e li sproniamo a creare progetti a impatto sociale. Organizziamo inoltre seminari residenziali per affrontare temi quali: il pensiero creativo, la scelta di essere leader al servizio, il cambiamento di sé e della comunità, il futuro nostro e del Paese.

## L'esperienza degli Ex Rylisti Junior

# LEAD: la formazione giovani Leader a della comunità



I partecipanti imparano a confrontarsi e a sostenersi a vicenda non solo nei progetti, ma nel percorso di cambiamento che si trovano ad affrontare: essere *leader* comporta più costi che benefici e non tutti sono disposti a mettersi in discussione. Gli *ex-Rylisti* che partecipano a **LEAD Italia** sono ragazzi che già da tempo sono attivi nella comunità: sono rappresentanti di Istituto, Interactiani, coinvolti nel volontariato, punti di riferimento per i loro coetanei.

**Perché allora LEAD Italia?** Perché, come per chi vuole crescere nello sport, anche nel campo della *leadership* è solo misurandosi con chi ha le stesse capacità che si può andare oltre i propri limiti e migliorarsi dav-

Sopra: Il gruppo dei giovani partecipanti al Ryla Junior 2016 di Treviso.

vero. **LEAD Italia** è un'opportunità per sviluppare il proprio potenziale a pieno, per imparare a pensare fuori dagli schemi, e quindi essere molto più efficaci nell'agire quotidiano per se stessi e per la comunità.

"Se dovessi descrivere **LEAD Italia** in una parola, direi che è un'opportunità. Un'opportunità di crescita, mettendosi alla prova giorno dopo giorno, imparando a superare le difficoltà e le paure e a trovare soluzioni ai problemi, anche grazie all'aiuto del gruppo" racconta **Sara, 18 anni**.

**Francesco, 18 anni**, di origini vietnamite, impegnato in un progetto sull'integrazione scrive:

# one per il servizio

*“Il percorso fatto in LEAD Italia mi ha permesso di superare i miei limiti e di scoprire meglio me stesso. Le lezioni che ho appreso sono molte, ma quella più importante è che sono in grado di portare cambiamento all’interno della società nonostante la mia età”.*

**Massimiliano, 18 anni,** racconta: *“Sono convinto di aver preso una delle decisioni più importanti della mia vita scegliendo di iniziare questo percorso. Attraverso il mio progetto, sto imparando a vedere le cose sotto punti di vista diversi, grazie ai quali riesco a trovare una nuova soluzione ai problemi”.*

**Tosca, 18 anni,** impegnata in ABS - School, un progetto a favore dei bambini delle elementari scrive: *“Ammetto che accorgersi di “essere” leader non è sempre così vantaggioso, ma ha anche il suo prezzo da pagare che, per quanto mi riguarda, consiste nella difficoltà di rapportarsi con chi non crede che il mondo possa essere cambiato, con chi si ferma all’apparenza, con chi non ha fiducia nei giovani, chi si accontenta.*

*È ovvio che non posso sapere che cosa sarebbe la mia vita senza LEAD Italia; posso ipotiz-*

*Sotto: LEAD classe 2016 workshop sulla scelta di essere leader.*



*zare che la mia innata propensione alla leadership continuerebbe a fare sentire la sua voce. Tuttavia credo che questa voce sarebbe abbastanza stonata, a volte troppo forte e a volte troppo debole, credo che non sarei in grado di sfruttare al meglio il suo potenziale.”.*

A gennaio 2018 si contano sette progetti in implementazione, molti altri sono in cantiere. Lavorare con gli adolescenti è un impegno faticoso, ma che si sta rivelando sorprendente e al tempo stesso indispensabile per la comunità. Il nostro obiettivo è di poter un giorno offrire questa esperienza a un numero maggiore di ragazzi, perché le idee fresche dei giovani, la loro energia, la loro prospettiva così diversa rispetto a quella degli adulti, la maggior propensione al cambiamento e il loro rompere gli schemi, sono un’occasione imperdibile per rendere il nostro Paese migliore.

Quante volte capita di sentir dire: *“I giovani non sono più quelli di una volta, sono scansafatiche, non hanno più valori, sempre in Whatsapp e con le cuffie nelle orecchie”.*

Se la pensate così, venite a trovarci in LEAD Italia: vi ricredete.

**Maria Elettra Favotto  
Mario Bassetto  
Giorgio Feletto**



---

### **SEGRETERIA DISTRETTUALE**

#### **Rotary International Distretto 2060**

Vicolo Rensi, 5 · 37121 VERONA  
c/o Segreteria 2017-18

Tel.-Fax +39 045 591550

e-mail [segreteria2017-2018@rotary2060.eu](mailto:segreteria2017-2018@rotary2060.eu)

sito web [www.rotary2060.eu](http://www.rotary2060.eu)

facebook Rotary Distretto 2060

Codice Fiscale 93133140231

---

### **CONTO CORRENTE BANCARIO**

#### **Rotary International Distretto 2060**

BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Corso Cavour, 45/47 · 37121 VERONA

IBAN IT 76 E 05696 11700 000003345X88

BIC/SWIFT POSOIT22XXX



---

### **SEGRETERIA EUROPEA**

#### **Rotary International**

Witiconerstraße, 15 - CH 8032 ZURICH

Club & District Administration:

Tel +41 44 3877128

Fondation Service: Tel +41 44 387175

---

### **SUPPORTO CLUB E DISTRETTI**

#### **Reto Pantellini**

e-mail [reto.pantellini@rotary.org](mailto:reto.pantellini@rotary.org)

Tel +41 44 3877128

#### **Kathrin Persiano**

e-mail [kathrin.persiano@rotary.org](mailto:kathrin.persiano@rotary.org)

Tel +41 44 3877125

---

### **FONDAZIONE ROTARY**

#### **Vanessa Court-Payen**

e-mail [vanessa.court-payen@rotary.org](mailto:vanessa.court-payen@rotary.org)

Tel +41 44 3877186

---

### **FINANZE**

#### **Serena Carandente**

e-mail [serena.carandente@rotary.org](mailto:serena.carandente@rotary.org)

Tel +41 44 3877181

---

### **ORDINAZIONI/PUBBLICAZIONI**

#### **Marcelo Bottini**

e-mail [eao.order@rotary.org](mailto:eao.order@rotary.org)

Tel +41 44 3877184